SISTEMA MUSICA

2
2006-07

gli appuntamenti di ottobre a Torino

Poste italiane – Spedizione in A.P. – Art. 2 comma 20/c – legge 662/96 D.C. – D.C.I. Torino – Anno IX numero 8/2006 – ottobre 2006 – Stagione 2006-2007 numero 2 – Taxe percue – Tariffa riscossa – C.R.P. Torino C.M.P. Nord

Festival Schumann: **sei giovani pianisti all'Unione Musicale**

Al Lingotto Musica un ottobre all'insegna della Russia

L'Orchestra Nazionale della Rai apre con Mahler e Šostakovič

La *Turandot* di Ronconi inaugura la Stagione del Teatro Regio

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

Caporedattore
Cecilia Fonsatti
cecilia.fonsatti@sistemamusica.it

Redazione
Gabriella Gallafrio
gabriella.gallafrio@sistemamusica.it

Hanno collaborato
Alberto Bosco, Oreste Bossini, Angelo Chiarle, Gigi Cristoforetti, Luca Del Fra, Filippo Fonsatti, Susanna Franchi, Paola Giunti, Monica Luccisano, Andrea Malvano, Diego Marangon, Daniele Martino, Gianni Nuti, Anna Parvopassu, Franco Pulcini, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico, produzione e stampa
Satiz s.r.l. Torino

Impaginazione
Giuseppe Marongiu

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Angelo Benessia
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Ages Arti Grafiche
corso Traiano, 124
10127 - Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno IX n. 8
ottobre 2006

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina Massimiliano Armandi
fotografato da Silver Veglia
alla Fondazione Merz
di via Limone 24

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Accademia Albertina, 14
10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 15.30-18.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262 – 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19 da lunedì 9
a martedì 17 ottobre (domenica chiuso);
19.30-20.30 solo il giorno
del concerto

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 – 10124 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatorio-torino.it

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 – 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18 dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 – 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9-12 e 15-18
dal lunedì al venerdì
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai
piazza Rossaro – 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 – 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
dal lunedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di ottobre
sono in vendita da
giovedì 21 settembre.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.org
www.academiamontisregalis.org

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 – 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 – 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.it

De Sono – Associazione per la Musica
via Nizza, 262/43 – 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Acqua dolce, acqua salata

Sono stato a trovare il mio amico Luis, che abita poco sopra Lisbona. Dal suo soggiorno si gode uno spettacolo bellissimo: a sinistra c'è il Tago, nel suo ultimissimo tratto, prima della foce; a destra c'è l'Oceano, ormai definitivamente mare. «Adesso però devi venire con me», mi ha detto Luis, «per via di quel palazzo che hanno costruito qui davanti», e mi ha portato fuori, sulla spiaggia. Lì il panorama è cambiato, perché di fronte agli occhi non avevamo più soltanto il fiume e il mare ma, senza quel condominio così importuno, si vedeva anche il punto magico nel quale le due acque si mescolano e il Tago lavora incessantemente per alimentare l'Atlantico.

Davanti a quello spettacolo mi è venuto in mente che ognuno di noi, nella nostra frequentazione delle sale da concerto, ha a che fare con un palazzo rompiscatole: a sinistra vede la nuova musica, quella creata dai compositori viventi, con tutta l'irruenza e la freschezza che ha addosso un fiume ancora in corsa; a destra trova il Repertorio, quello ormai consolidato, accettato, approvato, fatto di musica sdoganata e messa sotto sale. Alcuni di noi sono amanti del rischio, del brivido, della novità e amano tuffare occhi e orecchie nell'acqua dolce; altri – la maggior parte – preferiscono bagnarsi dove la Storia ha già fatto il proprio dovere, selezionando e filtrando ciò che è stato considerato degno di passare ai posteri. In un mese di programmazione musicale come questo di ottobre, però, scorrendo i cartelloni torinesi si scopre che avremmo tutti un'altra possibilità: quella di scendere sulla spiaggia, dribblando il palazzone, per andare a vedere come si sta formando il mare. Lo si può fare grazie a concerti e a scansioni di programmazione che alternano con facilità crescente acqua dolce e salata, brividi della contemporaneità e reperti storici, perché gli ascoltatori, tutti gli ascoltatori, possano partecipare alla selezione, alla creazione del Repertorio. Ve lo assicuro: essere lì ad ascoltare una prima esecuzione, fischiare o applaudire musica nata in questi anni, contribuire con il proprio cuore e il proprio cervello al senso e al successo (o al fiasco) di una creazione del presente dà un piacere unico, non paragonabile a quello che si prova ripercorrendo le orme lasciate da altre orecchie. Certo, bisogna aver voglia di fare due passi, uscire di casa e arrivare alla spiaggia. Ma ne vale la pena, non credete?

AGENDA

martedì 3

Associazione Antidogma Musica
29° Festival Internazionale

Trio Johanna

Jean-Pierre Sabouret *violino*
Carole Carniel *pianoforte*
Denis Simandy *corno*

Beethoven
Sonata in la maggiore per violino e pianoforte op. 47 (*Sonata a Kreutzer*)

Correggia
Drinn in den Alpen (Omaggio a Ligeti: in memoriam) per trio

Brahms
Trio in mi bemolle maggiore per violino, corno e pianoforte op. 40

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingressi e ridotti, in vendita presso il Conservatorio un'ora prima del concerto, euro 5 e 3

mercoledì 4

Unione Musicale
Festival Schumann

Saskia Giorgini *pianoforte*

Schumann
Tema sul nome "Abegg" con variazioni op. 1
Concert sans orchestre op. 14
Kreisleriana op. 16

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e la sera del concerto presso il Teatro Vittoria dalle ore 20.30, euro 12

CONCERTO N. 3

giovedì 5

Unione Musicale
serie dispari, pari, primo abbonamento

Gidon Kremer *violino*
Krystian Zimerman *pianoforte*

Brahms
Sonata in sol maggiore op. 78 *(Regensonate)*
Sonata in la maggiore op. 100 *(Thunersonate)*
Sonata in re minore op. 108

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32
ingressi, in vendita la sera del concerto presso l'Auditorium Rai dalle ore 20.15, euro 20

CONCERTO N. 2

IL CONCERTO DEL DUO KREMER-ZIMERMAN, INIZIALMENTE PREVISTO PER LUNEDÌ 2 OTTOBRE, HA SUBITO UNA VARIAZIONE DI DATA E DI LUOGO, SPOSTANDOSI A **GIOVEDÌ 5 OTTOBRE** PRESSO L'**AUDITORIUM RAI** (PIAZZA ROSSARO, ORE 21). **GLI ABBONATI POTRANNO RITIRARE IL TAGLIANDO D'INGRESSO PER QUESTA SERATA MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE AL LINGOTTO** – IN OCCASIONE DEL PRIMO CONCERTO DELLA STAGIONE – OPPURE LA SERA STESSA DEL CONCERTO PRESSO L'AUDITORIUM RAI.

Torinodanza
Focus 11 – Festival

Paola Bianchi-Agar

CORPUS HOMINIS
Coreografia di **Paola Bianchi**
(prima italiana)

Teatro Astra, via Rosolino Pilo 6
ore 21

ingressi, ridotti e ridotti *PassDanza*, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e 45 minuti prima dello spettacolo presso il Teatro Astra, euro 15, 5 e 12

venerdì 6

Torinodanza
Focus 11 – Festival

Paola Bianchi-Agar

REPLICA

Teatro Astra, via Rosolino Pilo 6
ore 21

ingressi, ridotti e ridotti *PassDanza*, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e 45 minuti prima dello spettacolo presso il Teatro Astra, euro 15, 5 e 12

sabato 7

Torinodanza
Focus 11 – Festival

Paola Bianchi-Agar

CORPUS HOMINIS
Coreografia di **Paola Bianchi**
(prima italiana)

Gabriella Cerritelli

BEHIND THE DOOR – *short format*
(prima italiana)

Teatro Astra, via Rosolino Pilo 6
ore 21

ingressi, ridotti e ridotti *PassDanza*, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e 45 minuti prima dello spettacolo presso il Teatro Astra, euro 15, 5 e 12

domenica 8

De Sono Associazione per la Musica
Archinconcerto 5

Archi *orchestra da camera*
Antonello Manacorda *direttore*

Martin
Études pour orchestre à cordes

Stravinskij
Concerto in re

Korngold
Sinfonische Serenade in si bemolle maggiore per orchestra d'archi op. 39

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

martedì 10

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Turandot

Dramma lirico in tre atti e cinque quadri
Libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni dalla omonima fiaba teatrale di Carlo Gozzi
Musica di **Giacomo Puccini**
(duetto e scena finale completati da Franco Alfano)

Lü Jia *direttore*
Luca Ronconi *regia*
Carmelo Rifici, Paola Rota *registi collaboratori*
Andrea Anfossi *luci*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Claudio Marino Moretti *maestro del coro e del coro di voci bianche*

Turandot **Luana De Vol**
Calaf **José Cura**
Liù **Carmen Giannattasio**
Timur **Askar Abdrazakov**
Altoum **Antonello Ceron**
Ping **Giorgio Caoduro**
Pang **Giacomo Patti**
Pong **Gianluca Floris**
Un mandarino **Paolo Maria Orecchia**

Nuovo allestimento Teatro Regio

In collaborazione con

Teatro Regio,
piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 168, 119, 86

recita abbinata al turno A (serata inaugurale)

martedì 10

La Nuova Arca
Stagione 2006-2007
Le Soirées Musicali

The New Arca Trio

Alessandro Milani *violino*
Massimo Macrì *violoncello*
Saskia Giorgini *pianoforte*

COMPENETRAZIONI ASTRATTE

Beethoven
Trio in do minore op. 3 n. 1

Šostakovič
Trio in mi minore op. 67 n. 2

Musiche e immagini registrate:

Orchestra Araboandalusa "Bagdad"
Sapho
Orchestra di Nazareth
CANTI TRADIZIONALI E SACRI DELLA PALESTINA
Musiche di Tsabropoulos, Gurdjieff, Minassian, Orazbaeva

Ideazione di
Gio Dardano&Armando Caruso

Gio Dardano *relatore*

Nell'ambito di *Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma*

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita un'ora prima del concerto presso il Teatro Gobetti, euro 10 e 7

OTTOBRE

AGENDA

mercoledì 11

Unione Musicale
Festival Schumann

Alexander Romanovsky
pianoforte

Schumann
Davidsbündlertänze,
18 pezzi caratteristici op. 6
Douze études symphoniques op. 13

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e la sera del concerto presso il Teatro Vittoria dalle ore 20.30, euro 12

CONCERTO N. 4

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Turandot
Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Lü Jia *direttore*
Luca Ronconi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Claudio Marino Moretti *maestro del coro e del coro di voci bianche*
con **Stefania Spaggiari, Nicola Martinucci, Angela Marambio, Carlo Cigni**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23 un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno Familiare

giovedì 12

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Turandot
Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Lü Jia *direttore*
Luca Ronconi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Claudio Marino Moretti *maestro del coro e del coro di voci bianche*
con **Luana De Vol, José Cura, Carmen Giannattasio, Askar Abdrazakov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23 un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno B

giovedì 12

Torinodanza
Focus 11 – Festival

Compagnie Anomalie

ANATOMIE ANOMALIE
di **Martin Zimmermann**

Teatro Astra, via Rosolino Pilo 6
ore 21

ingressi, ridotti e ridotti *PassDanza*, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e 45 minuti prima dello spettacolo presso il Teatro Astra, euro 15, 5 e 12

venerdì 13

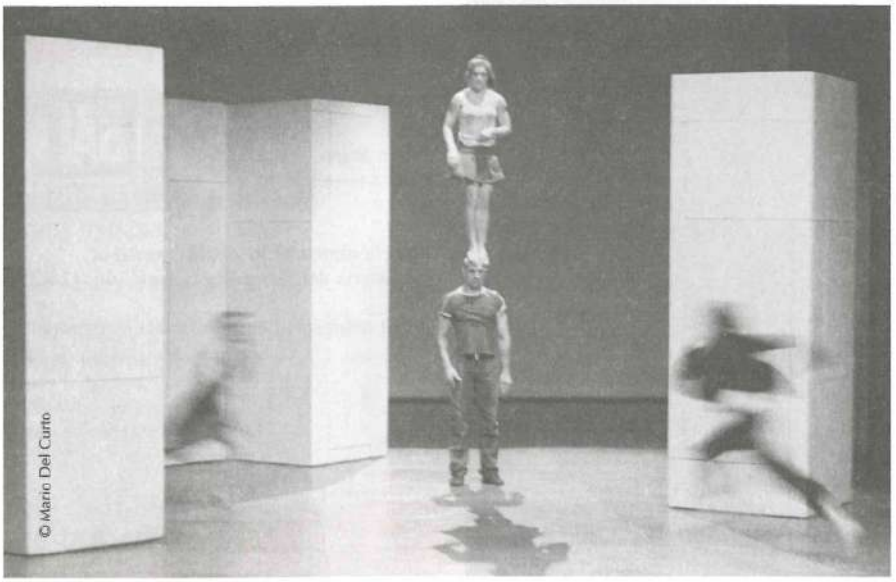
Torinodanza
Focus 11 – Festival

Compagnie Anomalie

REPLICA

Teatro Astra, via Rosolino Pilo 6
ore 21

ingressi, ridotti e ridotti *PassDanza*, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e 45 minuti prima dello spettacolo presso il Teatro Astra, euro 15, 5 e 12



sabato 14

Unione Musicale
Festival Schumann

Gabriele Carcano *pianoforte*

Schumann
Arabeske in do maggiore op. 18
Tre Romanze op. 28
Papillons, 12 pezzi op. 2
Carnaval: scènes mignonnes sur quatre notes op. 9

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e la sera del concerto presso il Teatro Vittoria dalle ore 20.30, euro 12

CONCERTO N. 5

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Lü Jia *direttore*
Luca Ronconi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Claudio Marino Moretti *maestro del coro e del coro di voci bianche*
con **Stefania Spaggiari, Nicola Martinucci, Angela Marambio, Carlo Cigni**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno Regione 1

domenica 15

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Lü Jia *direttore*
Luca Ronconi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Claudio Marino Moretti *maestro del coro e del coro di voci bianche*
con **Luana De Vol, Frank Porretta, Carmen Giannattasio, Askar Abdrazakov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno C

martedì 17

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Turandot

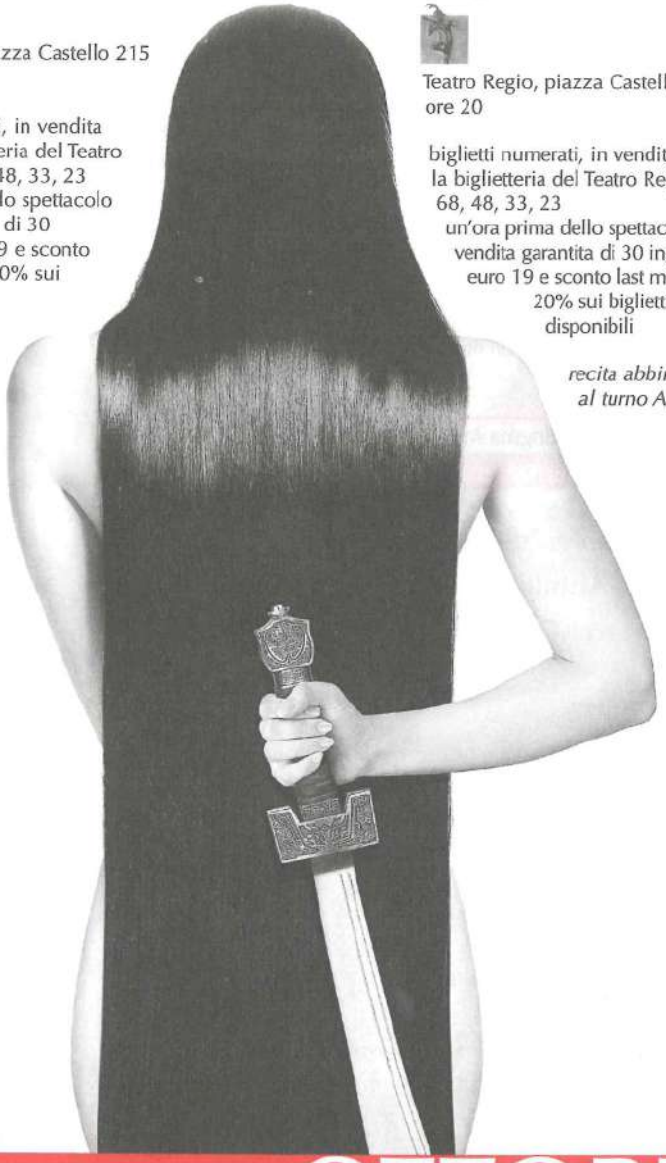
Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Lü Jia *direttore*
Luca Ronconi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Claudio Marino Moretti *maestro del coro e del coro di voci bianche*
con **Stefania Spaggiari, Nicola Martinucci, Angela Marambio, Carlo Cigni**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno Aziendale



OTTOBRE

AGENDA

martedì 17

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Russian National Orchestra
Vladimir Jurowski *direttore*
Marianna Tarasova *mezzosoprano*

Čajkovskij
Romeo e Giulietta, ouverture-fantasia in si minore (da Shakespeare)

Šostakovič
Suite op. 143a, sei poemi di Marina Czvetaeva

Čajkovskij
Manfred, sinfonia in si minore op. 58 (da Byron)

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 20.30

Abbonamento Sestetto
biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Lingotto sabato 14, lunedì 16 e martedì 17 ottobre, da euro 21 a euro 46
eventuali biglietti numerati riservati ai giovani fino ai 29 anni e ingressi non numerati in vendita un'ora prima del concerto, euro 13 e 25

Associazione Antidogma Musica
29° Festival Internazionale

Sinfonietta Ventus (Messico)
Ensemble Antidogma
Guido Maria Guida *direttore*

Mozart
Serenata per 8 fiati

Wagner
Siegfried Idyll

Schoenberg
Kammersymphonie in mi maggiore per 15 strumenti op. 9

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingressi e ridotti, in vendita presso il Conservatorio un'ora prima del concerto, euro 5 e 3

mercoledì 18

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Turandot
Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Lü Jia *direttore*
Luca Ronconi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Claudio Marino Moretti *maestro del coro e del coro di voci bianche*
con **Luana De Vol, Frank Porretta, Carmen Giannattasio, Askar Abdrazakov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno D

mercoledì 18

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Gianandrea Noseda *direttore*

Mahler
Sinfonia n. 10 in fa diesis maggiore *(Incompiuta)*

Šostakovič
Il tafano, suite dalle musiche per il film op. 97a

Šostakovič
Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op. 70

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Unione Musicale
Festival Schumann

Roberto Cominati *pianoforte*

Schumann
Toccata in do maggiore op. 7
Sonata n. 1 in fa diesis minore op. 11
Sonata n. 2 in sol minore op. 22

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e la sera del concerto presso il Teatro Vittoria dalle ore 20.30, euro 12

CONCERTO N. 6

giovedì 19

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Lü Jia *direttore*
Luca Ronconi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Claudio Marino Moretti *maestro del coro e del coro di voci bianche*
con **Stefania Spaggiari, Nicola Martinucci, Angela Marambio, Carlo Cigni**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Gianandrea Noseda *direttore*

REPLICA

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

giovedì 19

Unione Musicale
serie l'altro suono

Il Giardino Armonico

Giovanni Antonini *direttore*

Magdalena Kožená *mezzosoprano*

Mozart
Mitridate, re di Ponto K. 87, *ouverture*

Da *Le nozze di Figaro* K. 492:
«*Non so più cosa faccio*»,
«*Deh vieni, non tardar*»

Da *Così fan tutte* K. 588:
«*Per pietà, ben mio, perdona*»

Boccherini
Sinfonia n. 4 in re minore op. 12

C. Ph. E. Bach
Sinfonia in fa maggiore W 183/3

Mozart
Da *La clemenza di Tito* K. 624:
«*Parto, parto, ma tu ben mio*»

Conservatorio G. Verdi
piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita la sera del concerto presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 7

venerdì 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Lü Jia *direttore*
Luca Ronconi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Claudio Marino Moretti *maestro del coro e del coro di voci bianche*
con **Luana De Vol, Frank Porretta, Carmen Giannattasio, Askar Abdrazakov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita fuori abbonamento

OTTOBRE

AGENDA

sabato 21

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Lü Jia *direttore*
Luca Ronconi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Claudio Marino Moretti *maestro del coro e del coro di voci bianche*
con **Stefania Spaggiari, Nicola Martinucci, Angela Marambio, Carlo Cigni**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno Regione 2

Unione Musicale
Festival Schumann

Nikolay Bogdanov *pianoforte*

Schumann
Kinderszenen op. 15
Fantasia in do maggiore op. 17
Waldszenen op. 82

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e la sera del concerto presso il Teatro Vittoria dalle ore 20.30, euro 12

CONCERTO N. 8

sabato 21

Torinodanza
Focus 11 – Festival

Compagnie DCA
Philippe Decouflé

SOMBRERO
di **Philippe Decouflé**
(prima italiana)

Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17
ore 21

ingressi, ridotti e ridotti *PassDanza*, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e 45 minuti prima dello spettacolo presso il Teatro Nuovo, euro 15, 5 e 12

domenica 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Lü Jia *direttore*
Luca Ronconi *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»
Claudio Marino Moretti *maestro del coro e del coro di voci bianche*
con **Luana De Vol, Frank Porretta, Carmen Giannattasio, Askar Abdrazakov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno F
(ultima replica)

domenica 22

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Emanuele Segre *chitarra*
Riccardo Balbinutti *timpani*

GENERAZIONE XX

Castiglioni
Come io passo l'estate (versione per chitarra e archi di Carlo Boccadoro)
(prima esecuzione assoluta)

Fuga
Concerto per archi e timpani

Lincetto
Suite per Paer per orchestra d'archi

Respighi
Antiche arie e danze (Terza suite)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 8

Torinodanza
Focus 11 – Festival

Compagnie DCA
Philippe Decouflé

REPLICA

Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17
ore 21

ingressi, ridotti e ridotti *PassDanza*, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e 45 minuti prima dello spettacolo presso il Teatro Nuovo, euro 15, 5 e 12

lunedì 23

De Sono Associazione per la Musica
Sassofono

Martino Scovacricchi
sassofono e violoncello
Diego Carneiro de Oliveira
violoncello

Berio
Sequenza

Denisov
Sonata per sassofono e violoncello

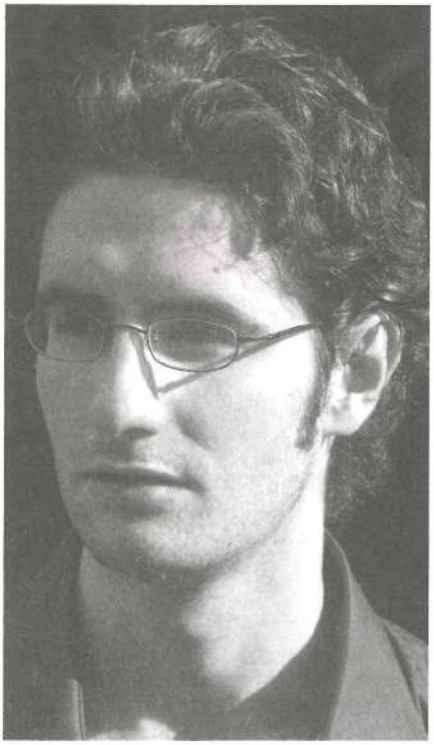
Lachenmann
Pression per violoncello solo

Scovacricchi
Melancolia Feliz per sassofono solo

Bach
Partita in la minore per sassofono solo

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero



martedì 24

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione Sinfonica 2006-2007

Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Emanuele Segre *chitarra*
Riccardo Balbinutti *timpani*

GENERAZIONE XX

Castiglioni
Come io passo l'estate (versione per chitarra e archi di Carlo Boccadoro) (prima esecuzione assoluta)

Fuga
Concerto per archi e timpani

Lincetto
Suite per Paer per orchestra d'archi

Respighi
Antiche arie e danze (Terza suite)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 6 (per i nati dal 1976)

mercoledì 25

Unione Musicale
Festival Schumann

Anna Kravtchenko *pianoforte*

Schumann
Phantasiestücke op. 12
Blumestück in re bemolle maggiore op. 19
Faschingsschwank aus Wien op. 26
Gesänge der Frühe op. 133

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e la sera del concerto presso il Teatro Vittoria dalle ore 20.30, euro 12

CONCERTO N. 9

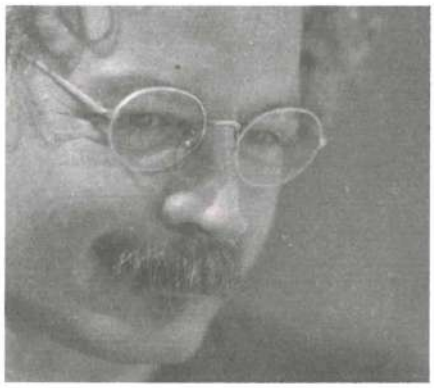
Teatro Regio Torino
Concerto straordinario

Gianmaria Testa *voce e chitarre*
Piero Ponzo *clarinetto, sax e fiati*
Nicola Negrini *contrabbasso*
Emanuele Dell'Aquila *chitarra elettrica*
Philippe Garcia *batteria e percussioni*
Claudio Dadone *chitarra ritmica*

DA QUESTA PARTE DEL MARE
(prima italiana)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e un'ora prima del concerto, euro 15



AGENDA

giovedì 26

Cidim
Nuove carriere 2006

Laura Marzadori *violino*
Roberto Arosio *pianoforte*

Mozart
Sonata in sol maggiore per pianoforte e violino K. 301

Ysaÿe
Sonata in re minore per violino solo op. 27 n. 3 (*Ballade*)

Ravel
Tzigane, rapsodia da concerto per violino e pianoforte

Roberto Plano *pianoforte*

Scarlatti
Sonata in si minore K. 197
Sonata in sol minore K. 8
Sonata in fa minore K. 239

Respighi
Notturno

Liszt
Venezia e Napoli da *Anni di pellegrinaggio – II anno: Italia*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 19.15

ingresso libero

giovedì 26

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, arancio

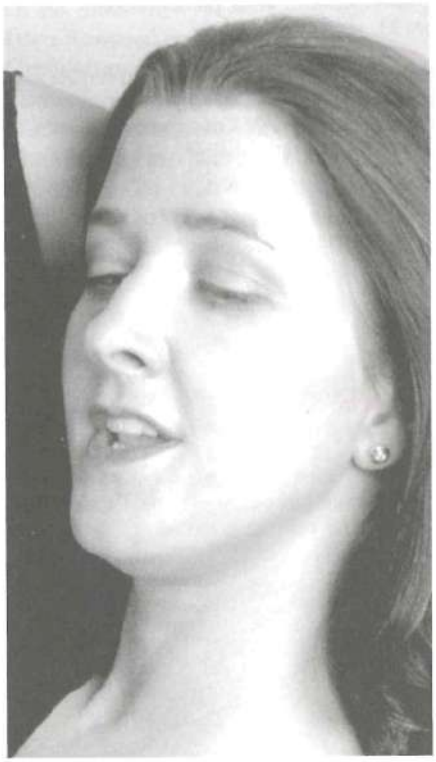
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Lothar Zagrosek *direttore*
Jenny Lin *pianoforte*
Christiane Oelze *soprano*

Gervasoni
Partita, concerto per pianoforte e orchestra
(prima esecuzione assoluta – commissione Osn Rai)

Mahler
Sinfonia n. 4 in sol maggiore per soprano e orchestra

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9



venerdì 27

Cidim
Nuove carriere 2006

IL FUTURO CON LA MUSICA convegno

Pinerolo – Accademia di Musica
viale Giolitti, 7
ore 10-16

ingresso libero

Vanessa Benelli Mosell
pianoforte

Schumann
Studi sinfonici op. 13
Variazioni postume

Gabriele Carcano *pianoforte*

Schumann
3 Romanze op. 28

Ravel
Jeaux d'eau

Beethoven
Sonata in do minore op. 13
(Patetica)

Pinerolo – Accademia di Musica
viale Giolitti, 7
ore 12.30

ingresso libero

venerdì 27

Cidim
Nuove carriere 2006

Eolo Ensemble

Emiliano Greci *oboe*
Emanuel Elisei *clarinetto*
Antonio Vincenti *fagotto*

Dubois
Trio d'ance (1958)

Jacob
Trio per oboe, clarinetto e fagotto

Trio Broz

Barbara Broz *violino*
Giada Broz *viola*
Klaus Broz *violoncello*

Schubert
Tempo di trio in si bemolle maggiore D. 471

Dohnányi
Serenata in do maggiore per violino, viola e violoncello op. 10

Villa della Regina
Strada Santa Margherita, 40
ore 18

ingresso libero

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Lothar Zagrosek *direttore*
Jenny Lin *pianoforte*
Christiane Oelze *soprano*

REPLICA

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 28

Cidim
Nuove carriere 2006

Markus Placci *violino*
Leonardo Bartelloni *pianoforte*

Debussy
Sonata per violino e pianoforte

Ysaÿe
Sonata in sol maggiore per violino solo op. 27 n. 5 (*L'aurora*)

Cervelló
4 Capricci per violino solo

Massenet
Meditation per violino e pianoforte da *Thaïs*

Michele Sampaolesi *pianoforte*

Brahms
Variazioni e fuga su tema di Haendel op. 24

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 11.30

ingresso libero

Cidim
Nuove carriere 2006

IL FUTURO CON LA MUSICA convegno

Teatro Regio – Sala del Caminetto
piazza Castello 215
ore 10-16

ingresso libero

David Trio

Claudio Trovajoli *pianoforte*
Daniele Pascoletti *violino*
Giovanni Gnocchi *violoncello*

Brahms
Trio in si maggiore op. 8 n. 1

Teatro Regio – Sala del Caminetto
piazza Castello, 215
ore 16

ingresso libero

sabato 28

Teatro Regio Torino – Regione Piemonte
RegioneInTour

Le nozze di Figaro

Commedia per musica
in quattro atti
Libretto di Lorenzo Da Ponte
Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**

Giuseppe Grazioli *direttore*
Valter Malosti *regia*
Paolo Baroni *scene*
Laura Viglione *costumi*
Michela Lucenti *coreografia*
Andrea Anfossi *luci*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*

Il conte d'Almaviva
Massimiliano Viapiano
La contessa d'Almaviva
Maria Costanza Nocentini
Susanna
Donata D'Annunzio Lombardi
Figaro **Andrea Porta**
Cherubino **Paola Gardina**
Marcellina **Francesca Pedaci**
Bartolo **Ugo Guagliardo**
Basilio **Stefano Consolini**
Don Curzio **Antonio Feltracco**
Antonio **Gianluca Ricci**
Barbarina **Cristiana Arcari**

Nuovo allestimento Teatro Regio

Alessandria – Teatro Comunale
via Savona, 1
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Comunale di Alessandria, da euro 26 a euro 39

Informazioni: tel. 0131 23 42 40
www.teatrodialessandria.it

REGIONEINTOUR
circuito lirico regionale

OTTOBRE

AGENDA

sabato 28

Cidim
Nuove carriere 2006

Orchestra Filarmonica di Torino
Daniele Giorgi *direttore*
Serena Daolio *soprano*
Stefano Mhanna *violino*
Leonora Armellini *pianoforte*

Mendelssohn
Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64

Chopin
Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra op. 21

Verdi
«Tu punisci o mio Signore» da *Luisa Miller*

Puccini
«Signore ascolta» da *Turandot*

Schubert
Sinfonia in si minore D. 759 *(Incompiuta)*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

ingresso libero

domenica 29

Cidim
Nuove carriere 2006

Edoardo Zosi *violino*
Maria Clementi *pianoforte*

Franck
Sonata in la maggiore

Sarasate
Zingaresca

Angelo Montanaro *clarinetto*
Giuseppe Russo Rossi *viola*
Viviana Velardi *pianoforte*

Mozart
Trio in mi bemolle maggiore per pianoforte, clarinetto e viola K. 498 *(Dei birilli)*

Schumann
Märchenerzählungen per clarinetto, viola e pianoforte op. 132

Venaria – La Reggia
piazza Repubblica, 4
ore 10.30

ingresso libero

martedì 31

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Il naso *(Nos)*

Opera in due atti e dieci quadri
Libretto di Evgenij Zamjatin, Georgi Jun'in, Alexandr Prejs e Dmitrij Šostakovič dall'omonimo racconto di Nikolaj Vasiljevič Gogol'
Musica di **Dmitrij Šostakovič**
Versione in lingua russa
Prima esecuzione al Teatro Regio

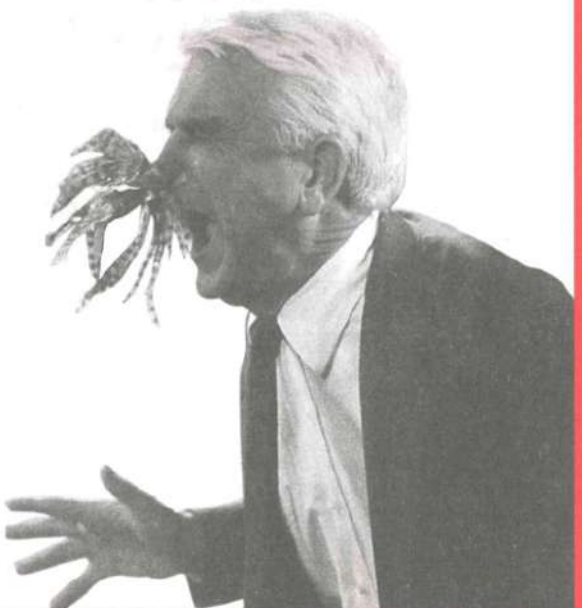
Vladimir Agronskij *direttore*
Boris Pokrovskij *regia*
Vladimir Talalaj *scene e costumi*
Vladimir Ivakin *luci*
Solisti, Orchestra e Coro del Teatro Musicale da Camera di Mosca
Vladimir Apekišev, Tat'jana Askočenskaja *maestri concertatori*

Allestimento Teatro Musicale da Camera di Mosca

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 120, 85, 61, 42,50
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 36 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno A
(repliche fino al 5 novembre)



OTTOBRE

Sentieri di musica
Tra le materie scolastiche, alla ricerca del linguaggio musicale

di Gianni Nuti

Capita che, per descrivere una situazione critica, si utilizzi un ritornello così tante volte da diventare un tormentone: questo sostituisce l'azione con la chiacchiera e contribuisce a far restare tutto come sempre. Per esempio: «la musica, Cenerentola della scuola italiana».
A Torino da tempo si è deciso di fare qualcosa e di non limitarsi alle geremiadi sul decremento del pubblico ai concerti di musica classica e sulla mancanza di cultura musicale nella nazione con più talenti artistici del mondo.
Grazie alle *Chiavi della musica*, interpreti eccellenti dal 1996 a oggi sono entrati nelle aule come splendide apparizioni, hanno puntato sull'effetto stregoneria affinché i giovani studenti si accorgessero che non esiste solo la musica scelta dalle grandi *major* americane e si attrezzassero il meglio possibile con filtri interpretativi più severi contro i bombardamenti mediatici. Per il passaggio successivo si doveva osare ancora di più: bisognava insinuarsi nelle maglie delle materie che normalmente si affrontano in una scuola superiore, dimostrando la trasversalità del linguaggio musicale, che deposita tracce in ogni disciplina perché fatto di codici profondi, scritti nella corporeità e nelle dinamiche delle forme, perché riproduce le evoluzioni, i progressi e le regressioni del tempo esistenziale.
L'Associazione Sistema Musica e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino, con l'appoggio della Direzione Regionale Scolastica del Piemonte, hanno provato a ipotizzare un piano di aggiornamento denominato *Sentieri di musica* che, invece di costringere la musica nell'angolo dove stanno i saperi inutili, rosicchiata dai professori di italiano o latino preoccupati di «prendere qualche ora in più, se no non riescono a finire il programma», esortasse gli insegnanti non specialisti a invadere di suoni ogni materia curricolare. Così sedici insegnanti di licei e istituti tecnici, esperti delle materie più disparate, si sono trovati insieme tra dicembre 2005 e giugno 2006 confrontandosi con un modo psicologico di pensare la musica, un piano di lavoro costruito su metodologie cooperative e l'uso sistematico di strumenti multimediali. Il percorso ha suggerito spunti per valorizzare, per esempio, quanto di musicale dimora in un verso di Dante e stimolare i ragazzi a cantarlo esaltandone gli accenti, le varietà intonative, dando voce a quello che sta tra una sillaba e l'altra o nel vuoto bianco del *da capo*. Oppure ha investito la matematica di ruoli estetici – garante della proporzionalità che rende bella una forma compiuta – o ludico-esoterici, avendo molti compositori azzardato tecniche di scrittura affidandosi alla numerologia.
Nella fase in cui ai partecipanti è stato chiesto di produrre un'ipotesi di lavoro nelle loro classi, i linguaggi espressivi hanno fecondato la storia, la filosofia, la matematica, lanciando semi di pragmatismo, gusto per la bellezza, ricerca di profondità, coinvolgimento responsabile e democratico di tutti per la realizzazione di un comune progetto con esiti sorprendenti: questo è l'unico modo per non lasciare la musica fuori dai cancelli della scuola, renderla accessibile a tutti liberandola da tecnicismi autoreferenziali, considerarla patrimonio prezioso tra le conoscenze di norma impartite, farla vivere a ciascuno sulla pelle come una emanazione di sé. Nel gioco dunque gli studenti non sono stati ad ascoltare e basta: hanno messo a disposizione del progetto le abilità creative maturate fuori dalla scuola danzando, cantando, componendo, hanno interagito con i docenti sfruttando la miccia emotiva che l'ascolto musicale accende per bruciare riflessioni, richiamare memorie e costruire mappe di concetti utili a dare una lettura personale e cosciente del mondo, seppure diviso in celle con il nome di lettere, storia, geografia...
Il prodotto di questo grande studio di gruppo è sintetizzato in una pubblicazione in formato dvd che vuole raccogliere materiale utile a chi desideri intraprendere un'avventura simile, ma soprattutto dimostrare quante risorse umane, intellettuali e scientifiche nasconda – e talvolta mortifichi – la nostra scuola superiore, sia dalla parte della cattedra sia da quella dei banchi.

SENTIERI DI MUSICA

Proposta di didattica modulare interdisciplinare per scuole medie superiori

a cura di **Gianni Nuti**

Con i contributi di
Emanuele Ferrari, Giacomo Jori, Albino Lanciani
e degli insegnanti
Paolo Bovino, Luciano Ciamporcero, Elizabeth Dickens, Giuseppe Di Gioia, Maria Cristina Druetto, Gabriella Gavinelli, Marina Grasso, Teresa Graziano, Marilena Messina, Piergiacomo Oderda, Silvia Pianciola, Enzo Sclavo, Mariarosa Trabucchi, Elisabetta Valfré, Claudia Varetto, Daniela Venturini

In preparazione un cd rom con i materiali del progetto.

TORINODANZA 2006
FOCUS 11 FESTIVAL
5-22 OTTOBRE 2006

5 e 6 ottobre
Teatro Astra – ore 21
Paola Bianchi-Agar
CORPUS HOMINIS
Coreografia
di **Paola Bianchi**

7 ottobre
Teatro Astra – ore 21
Paola Bianchi-Agar
CORPUS HOMINIS
Coreografia
di **Paola Bianchi**

Gabriella Cerritelli
BEHIND THE DOOR
(short format)

12 e 13 ottobre
Teatro Astra – ore 21
Compagnie Anomalie
ANATOMIE ANOMALIE
di **Martin Zimmermann**

21 e 22 ottobre
Teatro Nuovo – ore 21
Compagnie DCA Philippe Decouflé
SOMBRERO
di **Philippe Decouflé**

Informazioni:
Torinodanza
tel. 011 88 15 259
fax 011 88 15 268
torinodanza@comune.torino.it
www.comune.torino.it/torinodanza

Focus 11 – Festival
Proseguono gli appuntamenti con la grande danza

Dopo gli appuntamenti di settembre alle Fonderie Limone di Moncalieri con Alain Platel, Francesca Lattuada e Sidi Larbi, il *Focus 11* di *Torinodanza* prosegue nel mese di ottobre, questa volta al Teatro Astra e al Teatro Nuovo: il primo ospiterà tra il 5 e il 7 ottobre le nuove creazioni di Paola Bianchi *(Corpus Hominis)* e di Gabriella Cerritelli *(Behind the door)* e il 12 e 13 ottobre lo spettacolo *Anatomie Anomalie* del coreografo svizzero Martin Zimmermann. Al Teatro Nuovo andrà invece in scena il 21 e 22 ottobre la prima italiana di *Le "Sombrero"* di Philippe Decouflé, che giungerà a Torino subito dopo il debutto assoluto di Nîmes. Da alcuni anni la coreografa torinese Paola Bianchi svolge un attento lavoro di ricerca sull'espressività corporea, costruendo un teatro in cui il linguaggio emozionale-privato si incontra con quello politico-sociale. Il trio maschile *Corpus Hominis*, realizzato in coproduzione con *Torinodanza* e Regione Piemonte, è la sua nuova e attesa produzione, che parte da una riflessione sul corpo come luogo in cui si inscrivono i rapporti di dominio e di subordinazione. Ogni società parla di corpi, li plasma, li orienta, li segna, li riduce a ragione. Corpi misurati ed esibiti, ordinati e puliti nella bellezza del loro apparire; corpi celebrati, corpi massificati nella solitudine, corpi come cose, corpi catatonici, corpi-merce…
Behind the door è un viaggio sensoriale e visivo che, partendo da una storia personale di abusi e violenze, subiti e rimossi, indaga le radici più profonde di un malessere sociale e culturale, sino a scendere nelle profondità dell'animo umano alla ricerca di un'apertura. In scena un mondo frammentato, stratificato, in cui i diversi livelli di percezione della realtà stanno in continuo movimento e dove il passato, il presente e il futuro si sovrappongono con intensità e leggerezza al tempo stesso. L'interpretazione di Gabriella Cerritelli e di Paolo Data-Blin è in stretta relazione con il lavoro video di Enrica Viola e di Claudio Sinatti.
Il terzo appuntamento al Teatro Astra è con la compagnia Anomalie, riconosciuta da diversi anni come la formazione emblematica del circo contemporaneo. Gli artisti che la compongono sono acrobati, giocolieri ed equilibristi, ma anche attori, danzatori e musicisti. Lo spettacolo che presenteranno a Torino, *Anatomie Anomalie*, è un perfetto mélange di tecniche circensi e composizione coreografica; un incontro, come sempre avviene nelle produzioni di questa compagnia, tra autori dagli universi singolari, provenienti da esperienze diverse. Stavolta è lo svizzero Martin Zimmermann, loro vecchio compagno di avventura nello storico *Cri du Caméléon* di Josef Nadj, a firmare la regia e la coreografia, coadiuvato dal musicista e dj Dimitri de Perrot e dal drammaturgo belga Georg Weinand.
Il *Focus 11* si chiude al Teatro Nuovo con *Le "Sombrero"*, la nuova creazione di Philippe Decouflé, certamente il più popolare tra i coreografi francesi contemporanei. Formatosi al circo, alle tecniche del mimo con Marcel Marceau, alla danza con Merce Cunningham, è al tempo stesso danzatore, coreografo e cineasta. Degno erede di Alwin Nikolaïs, che gli ha trasmesso le sottili tecniche dell'arte della messa in scena, Decouflé ha sviluppato un approccio estremamente multiforme allo spettacolo dal vivo, tale da generare una vera e propria rivoluzione nel mondo della danza contemporanea. *Le "Sombrero"* (un altro importante impegno coproduttivo di *Torinodanza*) è un "melodramma in tre atti per cinque danzatori e due attori", in cui si materializzano gli oscuri eroi *(les sombres héros)* che hanno popolato negli anni l'immaginario dell'artista quarantacinquenne: da Zorro a Nosferatu, da Mickey Mouse a Fred Astaire, da Elvis Presley a Esther Williams… Una volta ancora, questo illusionista geniale e poetico decide di farci sognare e di… non farci credere ai nostri occhi! *(g.c.)*

Vladimir Jurowski per Čajkovskij e Šostakovič
Il filo rosso di un concerto

di Monica Luccisano

Da Shakespeare a Byron, passando per Marina Ivanovna Czvetaeva. Dal Čajkovskij romantico al Čajkovskij eroico, passando per Šostakovič, per la sua tragica riflessione sul senso dell'arte e sulla morte. E a fare da tramite una compagine tutta russa: Vladimir Jurowski, che molto spazio dedica all'arte patria, l'Orchestra Nazionale Russa e il mezzosoprano Marianna Tarasova, talento che incanta e persuade le folle. Oggi il fronte – né operistico né sinfonico – è ambivalente: musica senza scene, almeno sul palco, nella visione reale del concerto, ma ricca di fotogrammi e quadri, nella visione immaginaria, nella nostra coscienza e percezione.

Se esiste – e se restiste – un'idea che la musica sia emozione palpitante, forza dirompente del sentimento e delle passioni, questa idea si specchia nel concerto inaugurale della stagione firmata Lingotto Musica. Assume nell'*ouverture-fantasia Romeo e Giulietta* il taglio e le sembianze della storia d'amore più popolare di tutti i tempi. Poi si riverbera in un personaggio «dominato dal rimorso, torturato dal dubbio, afflitto da crudeli tormenti spirituali»: Manfred, che si aggira solitario fra gli spiriti della terra e dell'aria, in cerca dell'oblio. Il dramma d'amore e quello eroico incorniciano un dramma esistenziale: quello della grande poetessa russa Marina Ivanovna Czvetaeva, e dei suoi versi, messi in musica dal genio di Šostakovič.

Marina Czvetaeva aveva dimostrato fin da adolescente un carattere imperiosamente autonomo e ribelle: tratti di una giovane donna attraversata dall'impulso creativo, come da un fiume in piena, inarrestabile. La sua ansia di evasione e la sua sete di cultura l'avevano portata diciassettenne, nel 1909, a Parigi, per poter frequentare la Sorbona. Il suo primo libro, *Album serale*, pubblicato nel 1910, conteneva le poesie scritte tra i quindici e i diciassette anni: uscì a sue spese, in tiratura limitata, ma fu notato e recensito da alcuni tra i più importanti poeti del tempo, come Gumiliov, Briusov e Volosin. Nella dimora di quest'ultimo, a Koktebel, conobbe Sergej Efron, suo futuro marito. Di lì a poco comparvero le raccolte *Lanterna magica* e *Da due libri*. Le poesie scritte dal 1913 al 1915 avrebbero dovuto vedere la luce in un volume, *Juvenilia*, che restò inedito durante la vita della poetessa. La sua voce poi e quella di Osip Mandel'stam – infiammato d'amore per lei – furono al centro della letteratura che rese celebre la primavera del 1916. Ma la parabola del declino cominciò dopo la rivoluzione di febbraio del 1917.

Bloccata a Mosca, separata forzatamente dal marito fino al 1922, incapace di far fronte a una terribile carestia, fu costretta a lasciare la figlia in un orfanotrofio, dove morì per denutrizione. Poi ci fu un abbaglio di serenità, quando si spinse verso l'Ovest, dove Efron già era fuggito: Praga, Berlino, Parigi. Il rientro in patria, dopo alcuni anni, fu interpretato nel peggiore dei modi: il ritorno di una traditrice del partito. Prima fu colpita la famiglia: sorella e figlia furono arrestate e deportate nei gulag, poi fucilato Efron (che era stato membro della GPU), infine lei stessa fu spedita a Golicyn e, dopo l'invasione tedesca, a Elabuga, tra disperazione e miseria, fame e solitudine.

La donna che si chiedeva il senso della scrittura, della tenerezza, che poneva Amleto di fronte alla sua coscienza e Puskin di fronte allo zar, non trovò risposte che dandosi la morte, con un nodo stretto alla gola, il nodo di chi è stata tradita dalla vita, che pure tanto aveva amato. Šostakovič, uomo e artista, raccolse questa domanda e la fece sua. E se forza e tenerezza della musica sono degne della domanda esistenziale della poesia, nondimeno ciò che ascolteremo meriterà il nostro personale interrogarci – o inchinarci – di fronte alle emozioni che ci regala; e di fronte al vibrante filo rosso che quelle emozioni intesse.

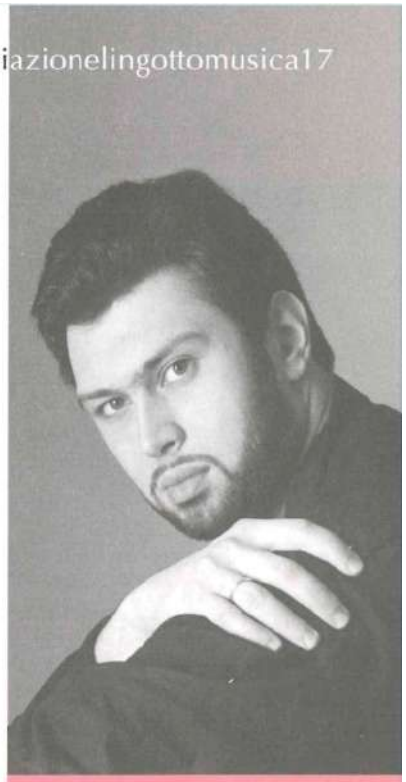
martedì 17 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Russian National Orchestra
Vladimir Jurowski *direttore*
Marianna Tarasova
mezzosoprano

Čajkovskij
Romeo e Giulietta,
ouverture-fantasia in si minore (da Shakespeare)

Šostakovič
Suite op. 143a, sei poemi di Marina Czvetaeva

Čajkovskij
Manfred, sinfonia in si minore op. 58 (da Byron)



Nato a Mosca, **Vladimir Jurowski** debutta nel 1995 al Festival di Wexford, dove ottiene un sensazionale successo. Questo è l'inizio di una folgorante carriera che lo vede da subito sul podio delle più prestigiose orchestre europee. Risale al 1999 il suo debutto negli Stati Uniti, al Metropolitan, a cui fa seguito un'intensa collaborazione con le più illustri compagini sinfoniche americane. Premio «Abbiati» nel 2000, è direttore ospite principale dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e dell'Orchestra di Milano «Giuseppe Verdi». Inoltre, dal 2003, è direttore ospite principale della London Philharmonic Orchestra.

Fondata nel 1990 a Mosca, la **Russian National Orchestra** si è già esibita in Nordamerica, Asia ed Europa. Caso unico tra le orchestre connazionali, la RNO è un ente indipendente che ha istituito un "collegio dei direttori", ovvero un gruppo di direttori di fama internazionale che ne guida le scelte discografiche e concertistiche. La lunga discografia della RNO comprende, tra l'altro, collaborazioni con Pletnev, Rostropovič, Nagano e Vedernikov.

mercoledì 18 ottobre
ore 20.30
giovedì 19 ottobre
ore 21
Auditorium Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Gianandrea Noseda *direttore*

Mahler
Sinfonia n. 10 in fa diesis maggiore *(Incompiuta)*
Šostakovič
Il tafano, suite dalle musiche per il film op. 97a
Šostakovič
Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op. 70

Il tafano
La storia di un libro, di un film e delle musiche di Šostakovič

di Oreste Bossini

Ethel Lilian Boole fu sotto molti aspetti una donna eccezionale. Nata in Irlanda nel 1864, era figlia del matematico inglese George Boole, il padre della logica matematica e uno degli avi del moderno computer. Numeri e figure geometriche, però, non appassionarono il suo animo quanto le parole e le note. Discreta musicista, Ethel amava i libri e voleva diventare scrittrice. Sposò un eccentrico e colto americano di origine polacca, Wilfred M. Voynich, il quale aveva fatto fortuna commerciando in libri antichi. Un famoso manoscritto porta proprio il suo nome, un testo misterioso e indecifrabile del tardo Cinquecento, legato al mondo alchemico e magico della corte di Rodolfo II di Boemia. Voynich trovò il prezioso manoscritto nel 1912 vicino a Frascati, in una collezione di antichi testi conservata in un collegio di Gesuiti. E proprio in Italia è ambientato il romanzo più famoso di Ethel Lilian Voynich, *The Gadfly (Il tafano)*, da cui il regista russo Aleksandr Fajntsimmer ricavò nel 1955 il film omonimo *(Ovod)*.

Pubblicato in America e in Inghilterra nel 1897, *Il tafano* ebbe in seguito un'immensa popolarità nella Russia sovietica, dove secondo una stima il libro ha venduto in cinquant'anni circa due milioni e mezzo di copie. La storia si svolge attorno al 1840, nel periodo più eroico e difficile della lotta per l'indipendenza dal dominio austriaco nel territorio lombardo-veneto. Il triangolo drammatico, come nelle migliori tradizioni del melodramma, è formato dal protagonista, Arthur Burton (l'eroe, chissà perché, è un giovane cospiratore anglosassone che lotta per l'indipendenza dell'Italia, nome in codice "il tafano"), la dolce Gemma (tipico amore impossibile, ostacolato dalla diversa condizione sociale e da motivi politici) e infine l'astuto, malvagio Cardinal Montanelli (un tipo che il secolo dopo avrebbe incarnato alla perfezione il modello del clerico-fascista). Il film si proponeva di divulgare con un linguaggio semplice i temi cari alla Voynich, in primo luogo il valore universale dell'Umanesimo, contrapposto all'Oscurantismo spirituale della Chiesa. Dmitrij Šostakovič fu invitato a comporre le musiche che accompagnano le scene del film con un tocco di genio. L'autore andò ben oltre l'impeccabile professionismo, frutto di una lunga esperienza cominciata alla fine degli anni Venti, quando il cinema era ancora muto e lui sbarcava il lunario improvvisando al pianoforte il commento musicale alle immagini che animavano lo schermo. Per tornare alle musiche del *Tafano*, unica composizione portata a termine nel 1955, Šostakovič riesce a compiere un piccolo miracolo di trasformismo artistico, senza cadere in una volgare parodia di cattivo gusto. Per qualche ignota via del suo stile, l'autore di grandi sinfonie di stampo mahleriano e di opere violentemente novecentesche è riuscito a ricreare la forma musicale di un mondo tanto lontano dal proprio come quello dell'Italia del primo Ottocento, come una sorta di Čajkovskij del XX secolo. La romanza da salotto, il delicato profumo notturno dei giardini italiani, la gestualità istintivamente teatrale degli strumenti solisti come il violino e il violoncello, tutto questo e altro ancora sono evocati da Šostakovič con grazia quasi neoclassica, ma anche con la consueta energica vitalità. Vorreste sapere infine com'è andata a finire la faccenda del manoscritto? Voynich lo conservò fino alla fine, senza venderlo. Nel 1930, dopo la sua morte, il manoscritto passò alla vedova Ethel Lilian, che lo custodì con altrettanta cura. Ethel morì vecchissima, nel 1960, a New York, lasciando il prezioso volume a un'amica, che invece non tardò a liberarsene subito cedendolo per 24.500 dollari a un antiquario. Mr. H. P. Kraus forse pensava di aver fatto un ottimo affare, dal momento che lo mise sul mercato a 160.000 dollari. Non avendo trovato un compratore per quella cifra, però, piuttosto che abbassare il prezzo, il libraio preferì donare il volume alla Biblioteca della Yale University, dove il manoscritto riposa ora con i suoi indecifrabili misteri.

CONCERTI FUORI SEDE

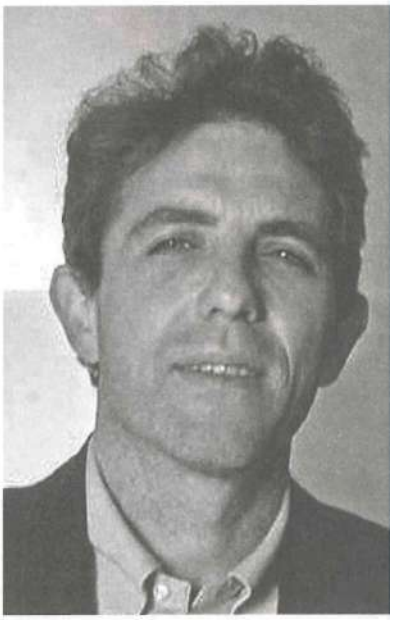
VENERDÌ 6 OTTOBRE
Venezia, Teatro La Fenice
Biennale Musica
Johannes Debus *direttore*
Musiche di Manzoni, Abrahamsen, Fujikura, Lim, Schwartz

SABATO 7 OTTOBRE
Venezia, Teatro La Fenice
Biennale Musica
Paul Daniel *direttore*
Musiche di Dove, Hosokawa, Ades, Nono

SABATO 21 OTTOBRE
Taormina, Palazzo dei Congressi
«Giuseppe Sinopoli» Festival
Gianandrea Noseda *direttore*
Peter Bruns *violoncello*
Musiche di Mahler, Šostakovič, Sinopoli

intervista

Stefano Gervasoni
«Una nuova partita per pianoforte e orchestra»



Tra incantevoli domande e ironici *non-sense*, che forse rimandano a un significato nascosto e quindi a nuove domande, la musica di Stefano Gervasoni vive con trepidazione la nostra età dell'ansia musicale, tenendo un piede sempre nel silenzio. Ma, e in un certo senso questo la caratterizza, ritrovando sorprendentemente sempre più soddisfazione nel risuonare nel tessuto del suono: lucido, ruvido, torbido, remoto. Tra i compositori italiani che lavorano maggiormente all'estero, dove ha ricevuto commissioni dalle maggiori istituzioni musicali, Gervasoni (1962) studia al Conservatorio di Milano su suggerimento di Luigi Nono, per specializzarsi nei primi anni Novanta all'Ircam di Parigi: oltre a Nono, tra gli incontri importanti per la sua formazione che lui stesso ama ricordare, troviamo Brian Ferneyhough, Peter Eötvös, Helmut Lachenmann e György Ligeti. Il compositore ungherese chiese che, se proprio si doveva, alla sua morte gli dedicassero una «strada sbagliata György Ligeti»: allo stesso modo nelle composizioni di Gervasoni ricorre la metafora della strada difficile, «non presa», oppure che ha «davanti a sé il niente».

«È una coincidenza che mi piace – osserva Gervasoni –, la strada è anche il labirinto e l'andare senza una meta: una metafora dei nostri tempi che si riflette nell'arte con il crollo dei paradigmi estetico-ideologici. Per cui una discreta libertà dagli schemi precostituiti comporta anche non poter operare una selezione nella musica del passato, ma abbracciarla tutta e sentirne il peso. Bisogna però capire se ci si sente perduti o più ricchi: per me è una condizione di felicità, dove il compositore può dimenticare in maniera intelligente le strade che già esistono per intravederne delle nuove, anche se non le percorrerà per intero».

Allora in che direzione si è spinto nel suo nuovo brano per pianoforte e orchestra?

«Se in molti casi la mia ricerca è in direzione di nuovi paesaggi, con un solista come il pianoforte che si confronta con l'orchestra, inevitabilmente da esplorare è invece proprio la storia della musica. Viene alla mente la forma del concerto, o almeno s'adombra il suo fantasma: insomma con uno sguardo critico, leggero e ironico verso i rituali musicali ottocenteschi affrontare un concerto significa poter scrivere degli pseudo concerti o degli anti concerti».

Come è strutturato il pezzo?

«Così come i Concerti di Ligeti sono divisi in cinque parti, io ho scelto una forma suite, una partita con sette primi movimenti, in cui ognuno ha una sua idea musicale e conseguentemente una diversa concezione del modo in cui il solista entra in rapporto con l'orchestra o con gli strumenti solisti dell'orchestra».

Con il titolo Partita c'è perfino un richiamo al Barocco?

«Ho deciso di chiamarlo così, perché la partita è una forma di suite tedesca e quando ho iniziato a comporre ero in Germania. Mi trovavo a Berlino, c'erano i campionati del mondo di calcio e partita naturalmente ha anche un significato sportivo, calcistico. Come nel Barocco, tuttavia, utilizzo dei procedimenti legati alla danza, ma in senso traslato senza arrivare alla citazione».

Solista al pianoforte è Jenny Lin, con cui ha già collaborato: c'è stato un confronto sulla scrittura pianistica?

«Non tanto in questo caso, quanto nel precedente *Studio di disabitudine* che Jenny Lin ha anche inciso su cd. La gestazione di quel pezzo è stata lunghissima perché per me, che pure ho una formazione pianistica, in realtà scrivere per pianoforte era molto difficile. Ero bloccato dal fatto che il modo di suonare, e dunque il suono degli strumenti senza intonazione fissa, come gli archi, è profondamente cambiato nel Novecento, e altrettanto è successo con fiati e percussioni. Il pianoforte invece è uno strumento bloccato nella sua evoluzione storica: può essere usato come una percussione suonandoci all'interno, ma è cosa ormai un po' ovvia. Insieme a Lin abbiamo lavorato per trovare nuove soluzioni sonore nella scrittura musicale». *(l.d.f.)*

giovedì 26 ottobre ore 20.30
venerdì 27 ottobre ore 21
Auditorium Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Lothar Zagrosek *direttore*
Jenny Lin *pianoforte*
Christiane Oelze *soprano*

Gervasoni
Partita, concerto per pianoforte e orchestra
Mahler
Sinfonia n. 4 in sol maggiore, per soprano e orchestra

Jenny Lin
Dal magico Oriente, guardando al futuro

Musicalità, tecnica impeccabile e un suono copioso, ecco le caratteristiche che hanno imposto all'attenzione internazionale la pianista Jenny Lin, dotata anche di una forte presenza scenica. Come più giovane partecipante nella storia del Concorso Nazionale di pianoforte della sua città, Taiwan, all'età di 10 anni non si fece alcuno scrupolo di vincere il primo premio, il che le aprì le porte della Hochschule für Musik di Vienna e del Peabody Conservatory of Music di Baltimora. Una formazione cosmopolita, dunque, che si riflette sulla personalità della pianista cinese nelle scelte del repertorio, mai scontate, e soprattutto in un'avventurosa inclinazione verso la musica contemporanea. *(l.d.f.)*

Turandot, incubo *Art Nouveau*

di Daniele Martino

Turandot non è solo l'ultima opera di Giacomo Puccini. È anche la sua prima incompiuta. Il soggetto settecentesco di Gozzi, che aveva visto a teatro nella traduzione di Schiller con la regia di Max Reinhardt, gli era piaciuto molto: una Cina immaginaria, fantastica, le buffonesche maschere della Commedia dell'Arte, indovinelli, enigmi, teste mozze, una principessa che non ne voleva sapere di sposarsi, orfana di mamma e con un papà imperatore molto indulgente e fiacco, disposto a tagliar teste ad aspiranti sposi principi di terre esotiche per assecondare la bambina capricciosa. Non che a Puccini piacessero le favole: affatto. Il suo teatro, le sue drammaturgie da *Manon Lescaut* in poi diventano di una verosimiglianza molto persuasiva. I suoi maschi, le sue femmine, sono tutti veri, e i loro amori, passionali, tragici, le loro litigate, le loro rotture, le loro riconciliazioni, le donne sole e i maschi soli non borghesi che vivono nelle soffitte e nei saloon, sono gente credibile, in cui non è imbarazzante identificarsi: nessuna *chevelure* debussyana, o estasi wagneriana, neanche tanto onore ammazzapersonaggi come in Verdi. In *Turandot*, invece, il gioco si fa duro. Non solo perché il tumore alla gola del fumatore corridore e seduttore, mentre sta finendo quest'opera, lo porta in una clinica a Bruxelles a combattere contro la morte (il che si vede, in questa opera così inzuppata e stillante di morte, notte, oscurità, paura, fantasmi, tutta roba niente pucciniana…). Anche perché Renato Simoni e Giuseppe Adami non erano Luigi Illica e Giuseppe Giacosa: niente da fare. La loro rispettabile celebrità teatrale in quegli anni Venti non bastava a farli drammaturghi europei quanto Giacosa era (il nostro caro piccolo panciuto Ibsen!), o strabilianti prolifici sceneggiatori hollywoodiani (nel senso che oggi sarebbe a Hollywood a lavorare) come Illica. I versi più belli di *Turandot* sono quelli della Folla, che tracciano la linea blu-notte dell'atmosfera cadaverica e paurosa.

Praticamente mai uno dei personaggi chiave canta qualcosa di persuasivo. Calaf stesso deve essersi fatto di oppio (ma con effetto da cocaina), se è così inspiegabilmente scatenato a farsi staccare la testa non si sa bene se per sete di gloria o per sete di finire a letto con la supereccitante Principessa con-me-non-ci-provare che del resto aveva l'alibi frigido: la sua ava fu stuprata a morte da un tartaro invasore. Tanto tempo fa Calaf a corte fa un sorrisetto alla bella servetta Liù e lei rimane inchiodata all'amore per il suo principe sino a farsi quasi torturare a morte e suicidarsi perché il tipo possa sciogliere la criminale isterica mozzateste dei Maschi (Stupratori): mah. Son così belli gli enigmi, invece. Lei, Turandot, è bellissima, frigida, forse lesbica, forse femminista, terrorizza il pueblo con i suoi dipinti foschi e così meravigliosamente Novecento di incubi: «Nella cupa notte vola un fantasma iridescente. / Sale e spiega l'ale sulla nera infinita umanità».

Puccini muore poco dopo la morte di Liù; uno non muore a caso lasciando incompiuto qualcosa proprio a caso: puoi anche finire sotto un'auto sotto il tuo studio, mentre esci fischiettando a fumarti un sigaro, ma se non hai finito *Turandot* c'è sotto qualcosa. E quello che c'era sotto era che Puccini era stufo di scrivere puccinate. Voleva andare oltre, e oltre. Basta, non era scemo, sapeva che intorno pullulavano il dopo-Wagner (infatti voleva finire *Turandot* come un *Tristan und Isolde* in una mistico-erotica trasfigurazione dell'Eros in qualcosa che andasse oltre lo squallore del quotidiano e mettesse in protezione dal banale l'Estasi), Debussy, Schoenberg…

La vera protagonista di *Turandot*, infatti, è la un po' simbolista e un po' espressionista e un po' *Art Nouveau* Folla-inconscio collettivo nella notte mitica, che trema nel momento in cui l'anima della suicida Liù prende a librarsi nel cielo di Pechino.

intervista

Lü Jia
«La spettacolarità dell'opera è tutta nella partitura»

Da molti anni l'Italia è diventata una seconda patria per il direttore cinese Lü Jia. La consacrazione di questo intenso rapporto è arrivata quest'anno con la nomina a direttore musicale della Fondazione Arena di Verona e con la scelta del Teatro Regio di affidare a lui l'attesa *Turandot* in apertura di Stagione. Proprio in vista di questo appuntamento parliamo con lui dell'opera "cinese" di Puccini.

La *Turandot* di Torino sarà molto diversa da quelle che si possono vedere di solito. Per via dei tagli statali, la messa in scena sarà ridotta all'osso. Il successo di un'opera così spettacolare dipenderà in gran parte dalla capacità della musica di far sentire ciò che non si potrà vedere. Non è così?

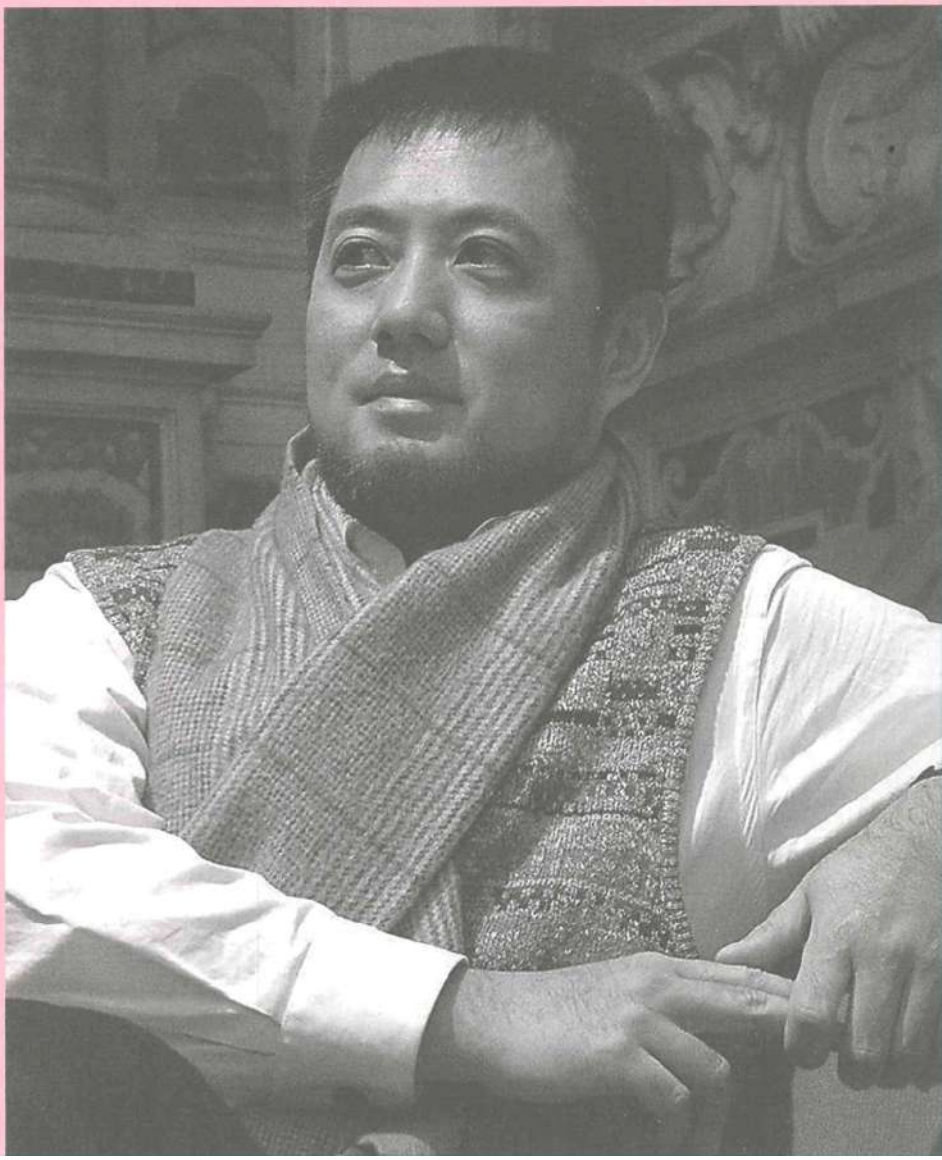
«La riuscita di uno spettacolo non dipende solo dalla disponibilità economica. Certo, se si hanno pochi mezzi a disposizione, è necessaria una ricerca più profonda per raggiungere la qualità. Le faccio un esempio: se devo invitare un gruppo di persone a cena e ho a disposizione una bella somma scelgo direttamente il ristorante migliore, ma se invece le finanze scarseggiano, ebbene dovrò fare una selezione più accurata; ma non per questo la serata dovrà essere un fiasco. Lo stesso vale anche nell'opera, dove tutti gli elementi sono importanti, per cui lo spettacolo non si fa solo con la scenografia. Ronconi è un regista di genio e sicuramente avrà escogitato il modo di rendere interessante ed efficace anche una *Turandot* minimalista. Per quanto mi riguarda farò di tutto per dare il giusto splendore a tutti i particolari che la mano preziosa di Puccini ha affidato all'orchestra. La spettacolarità è già tutta nella partitura, che aspetta solo di essere messa in risalto».

Proprio questa magnificenza della partitura ha fatto dire a molti che *Turandot*, con il suo andamento inesorabile, quasi rituale, sia l'opera più moderna di Puccini. Lei è d'accordo?

«Sono d'accordo, anche se la modernità di *Turandot* va spiegata. È più che altro con quest'opera che si può apprezzare quanto Puccini fosse a conoscenza delle tecniche compositive e dei linguaggi a lui contemporanei. Stravinskij, Debussy e anche Ravel, sono dei riferimenti costanti nelle armonie e nell'orchestrazione, il che dimostra quanto europea fosse l'arte di Puccini. Ma poi c'è anche l'utilizzo del linguaggio musicale cinese nelle melodie, mentre ancora più insolito è il risultato degli equilibri tra coro, orchestra e solisti che danno a quest'opera il suo inconfondibile carattere cerimoniale».

Chi è la vera protagonista, la "fredda" Turandot o la "sentimentale" Liù?

«Ma, intanto non esiste una parte solo "fredda", né una solo "calda". Ci sono sempre tutti e due gli elementi, come anche in questo caso. Liù è, come nella tradizione cinese di allora, una schiava ed è sicuramente la figura più umana di tutta l'opera: sensibile, buona ma anche forte, e questo la differenzia comunque dalle protagoniste-vittime delle opere precedenti. Turandot più che fredda direi che è viziata, non ha assaggiato la vita normale e non ha mai avuto contatti con esperienze sentimentali. Da queste esperienze cerca di allontanarsi finché può, ma alla fine l'incontro con la realtà del sentimento la farà cambiare». *(a.b.)*



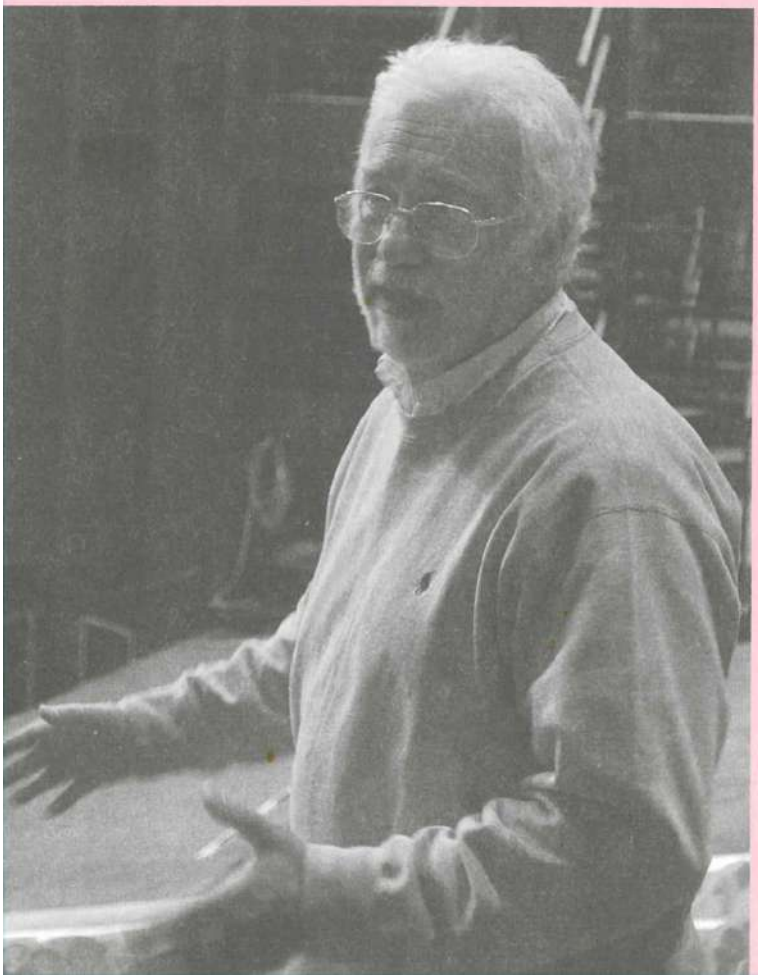
intervista

Luca Ronconi
«Un'edizione spartana per far fronte al momento difficile»

di Susanna Franchi

Nel suo catalogo è il terzo titolo pucciniano: dopo *Manon Lescaut* a Bonn nel 1982 e *Tosca* alla Scala nel 1997, ecco la sua prima *Turandot*, in scena dal 10 ottobre al Teatro Regio di Torino. E Luca Ronconi, dopo i pesanti tagli al Fus (Fondo Unico per lo Spettacolo) del governo Berlusconi, ha accettato la proposta di sovrintendente e direttore artistico del Regio di curare la regia di *Turandot* senza budget per scene e costumi.

«Praticamente sarà una *mise en espace*, non è la *Turandot* che avrei fatto con le scene di Margherita Palli e che avevamo già progettato – racconta il regista. – È la *Turandot* che si può fare in queste condizioni. Certo, se levi un certo colore locale, è un'opera piuttosto statica: ci sono i movimenti del popolo, le sfilate dei dignitari, solo nell'ultimo atto c'è un po' più di movimento con la morte di Liù. Quando metti in scena un'opera come questa ti domandi come risolvere il colore locale: fai le lanterne rosse o fai qualcos'altro? Margherita e io avevamo pensato alle biciclette, ci sarebbero state tante biciclette, che non è un modo di contemporaneizzare l'opera perché quando vedi quelle biciclette – come io ne ho viste tante in Cina – non è che pensi proprio alla modernità, ma le biciclette non ci saranno e forse qualcuno tirerà un sospiro di sollievo. Poi avremmo messo molto l'accento sull'aspetto cattivo dell'opera, è ovvio. Ma voglio chiarire che questa non è la riduzione della *Turandot* pensata con la Palli, questa è proprio un'altra cosa. Ci sarà un fondale nero, non ci saranno costumi, il coro vestirà una tuta nera, molto povera, i cantanti saranno in abito da concerto, useremo i ponti mobili del palcoscenico del Regio, le luci, ma sarà un'edizione spartana come ci è stato richiesto, non ci saranno le nozze con i fichi secchi, non ci saranno surrogati. È un lavoro che faremo molto seriamente, non alla leggera. È una sfida, ma anche un'incognita: mi auguro che abbia la freschezza di una cosa che nasce all'improvviso, per questo mi è difficile parlarne prima di aver iniziato le prove. Deve avere un carattere provvisorio, sarebbe un errore dire "da adesso l'opera si potrà fare sempre così!", è giusto farla così in un momento difficile, è diverso se la si fa diventare una regola o un alibi».



Un uomo che si innamora di una donna che ne sta condannando a morte un altro; una schiava che si uccide per amore del padrone: un teatro della crudeltà?

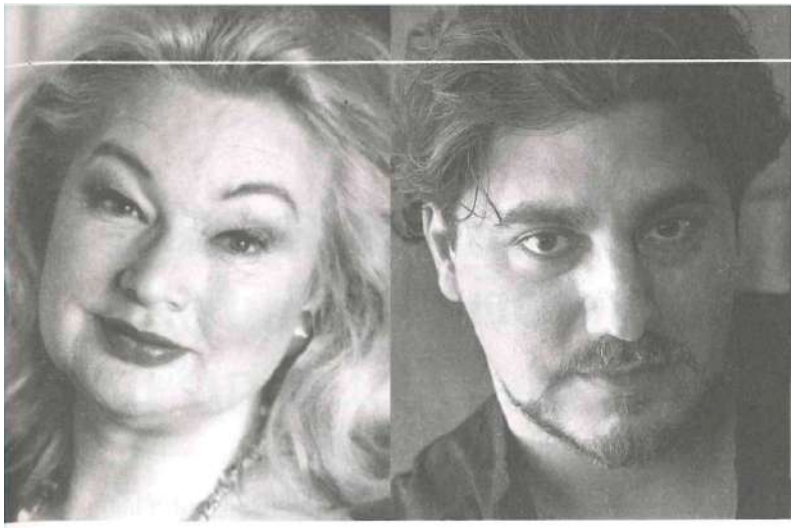
«È un'opera un po' perversa, dove il sadismo e la perversione sono più forti perché sono assorbiti più che esplicitati. Liù è il solito personaggio della cameriera malcapitata con una morale che ci è ben chiara: mai essere al corrente dei segreti dei padroni!»

Turandot dal gelo all'amore, con quel finale incompiuto e così repentino…

«Puccini non è riuscito a finire quel duetto e questo la dice lunga sulla difficoltà di questo passaggio di Turandot dagli enigmi al bacio di Calaf; al Regio proporremo il finale completato da Franco Alfano nella sua versione integrale, non quello "tagliato" per la prima scaligera e questo mi sembra un bell'elemento di curiosità».

Ci dimentichiamo spesso che alla base di *Turandot* c'è la fiaba teatrale di Carlo Gozzi del 1762.

«Sì, ma il libretto pucciniano ha cambiato molte cose: nel testo di Gozzi Liù, come viene descritta nell'opera, non c'è; Calaf ha già visto un ritratto di Turandot; alla Principessa lui piaciucchia già dall'inizio… Ci sono molte differenze, le tre maschere della commedia dell'arte qui diventano Ping, Pong e Pang, i tre ministri dell'Imperatore. Quello che mi piace del testo di Gozzi è la commistione di dialetti, quel veneto in Cina…»



Un cast speciale, un impegno non comune

di Luca Del Fra

In una lettera al librettista Giuseppe Adami, Puccini ebbe modo di scrivere: «Penso ora per ora, minuto per minuto a *Turandot* e tutta la mia musica scritta fino a ora mi pare una burletta…» L'avesse scritto un critico o un musicologo l'avrebbero messo a morte più velocemente dei principi che inciampano negli indovinelli della principessa cinese, ma – con tutto il rispetto – anche a lui, a Puccini stesso, chi volete che creda? E tuttavia quella frase così *tranchante* contiene invece un fondo di verità, ponendo un solco tra *Turandot* e il resto della produzione del compositore lucchese. Siamo infatti di fronte alla prima opera che si spinge fuori dei territori realistico-sentimentali prediletti dal teatro di Puccini, verso un alveo fiabesco nuovo per il musicista. Una scelta che naturalmente ha una ricaduta anche nell'invenzione dei personaggi, spesso spinti a un parossismo vocale esorbitante la pura tradizione italiana.

Non è dunque un caso che il ruolo titolare dello spettacolo inaugurale del Regio sia stato affidato a Luana De Vol, californiana, da ben 23 anni in una carriera di soprano drammatico che l'ha portata nei più importanti teatri del mondo, oltre a far parte di una delle più prestigiose compagnie stabili di canto, quella dello Staatsoper di Vienna. Il suo repertorio ruota intorno a importanti eroine del teatro di Wagner – Isolde, Senta, Elisabeth, Brünnhilde –, affiancate a indimenticabili personaggi di Strauss – Ariadne, Marschallin (la Maresciallа), fino a Elektra nella scorsa stagione a Vienna –. Dunque De Vol si presenta nel solco di una tradizione che da Maria Jeritza, passando per Inge Borkh e fino a Birgit Nilsson solo per citare le più grandi, ha visto i soprani wagneriani affrontare la parte impervia di Turandot grazie alla potenza di mezzi vocali forgiati nel fuoco del repertorio tedesco.

Nel ruolo di Calaf, José Cura torna a Torino, la città dove negli anni Novanta ha imposto la sua personalità d'interprete in opere come *Giro di vite*, *Samson et Dalida* e *Otello*, parte in cui debuttò al Regio diretto da Claudio Abbado. Come cantante, tra i più autorevoli dei nostri giorni nel repertorio pucciniano, Cura ha cercato di imporre una figura d'interprete dove la parte vocale avesse lo stesso peso della recitazione. Una qualità quest'ultima che rende interessante questo nuovo confronto con Luca Ronconi, in una regia priva di scenografie.

A Cura si alterna Frank Porretta, emergente tenore lirico spinto, che affronterà una delle parti più temibili del repertorio. Ma il ruolo di Calaf sembra il preferito dal giovane tenore per i suoi debutti, come è già avvenuto a Lisbona, Cagliari e ora a Torino.

Uscita dal vivaio della Scala nei tardi anni Novanta, poi vincitrice del Concorso Operalia di Placido Domingo, Carmen Giannattasio interpreterà Liù. L'anno scorso il soprano ha riportato una personale affermazione nella versione veneziana del *Maometto II* di Rossini alla Fenice: al timbro fresco può dunque unire la conoscenza dello stile belcantistico, affinata nelle produzioni cui ha partecipato alla Scala. La sua bella voce potrebbe aggiungere tinte nuove al personaggio di Liù che ha già cantato anche diretta da Georges Prêtre.

Da non confondersi con il fratello Ildar, anche lui basso, Askar Abdrazakov è un autorevole rappresentante della scuola vocale russa, come attesta la sicurezza nel possente registro grave che lo ha reso un Grande Inquisitore per antonomasia. I suoi sono mezzi vocali che gli permetteranno di dare risalto al ruolo, importante ma peraltro non vastissimo, di Timur.

In Antonello Ceron, nel ruolo dell'imperatore Altoum, come in Giorgio Caoduro, Giacomo Patti e Gianluca Floris rispettivamente Ping, Pang e Pong, troviamo elementi di spicco di una nuova leva di voci: un alto comprimariato per i personaggi secondari di questa indimenticabile opera di Puccini.

Da sinistra, in alto: Luana De Vol, José Cura, Carmen Giannattasio, Askar Abdrazakov e Frank Porretta

Nelle recite dell'11, 14, 17, 19 e 21 ottobre i protagonisti saranno **Stefania Spaggiari, Nicola Martinucci, Angela Marambio** e **Carlo Cigni**.

intervista

Teatro Regio e Fondiaria Sai
Tre anni di grandi "prime"

di Paola Giunti

Professor Marchionni, dopo *La bohème* nel 2004 e *Aida* nel 2005, il Gruppo Fondiaria Sai offre il proprio sostegno alla *Turandot*, confermando la sua partecipazione alla "prima" della Stagione d'Opera del Teatro Regio. Possiamo parlare di una *partnership* consolidata tra l'impresa privata e quella pubblica?

«La collaborazione con il Teatro Regio è certamente uno tra i rapporti più fecondi che abbiamo allacciato con le istituzioni locali, perché nasce dalla condivisione di un progetto culturale forte: portare a Torino una "prima" degna del prestigio di un teatro come il Regio. Ma significa anche abbracciare il rilancio di una città che ha una grande tradizione culturale, della quale ci sentiamo parte, visto che a Torino siamo presenti con Sai dal 1921. Non dimentichiamo che il Gruppo è attivo in ambito sociale e culturale in tutto il Piemonte: sosteniamo infatti da tempo anche il Museo Nazionale del Cinema, la Consulta per la valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali, la Fiera Internazionale del Libro (con *Torino Capitale Mondiale del Libro*) e il Teatro Stabile. Ma siamo stati anche vicini all'arte contemporanea (con *Torino Triennale Tremusei*) e alla musica pop (con *Traffic*). In un momento in cui gli enti culturali sono costretti a fare grossi sacrifici, il supporto a queste iniziative è vissuto a maggior ragione come una doverosa forma di responsabilità sociale».

Intende dire che oggi l'impresa privata deve farsi carico di compiti abitualmente demandati all'ente pubblico?

«Prendendo a prestito un'espressione dal mondo della tecnologia, direi che viviamo un'epoca di "convergenza", in cui alla costruzione del bene pubblico sono chiamati tutti quegli attori sociali la cui attività ha come riferimento la collettività. In realtà, le aziende sono sempre le stesse, ma è cambiato il rapporto con la società, oggi improntato alla massima trasparenza e progettualità, perché un'azienda incapace di comunicare i suoi valori ai propri pubblici di riferimento è un'azienda senza futuro. È noto, del resto, che oggi la reputazione è uno dei primi fattori competitivi per un'impresa».

Il sostegno a eventi culturali è sufficiente a costruire questo rapporto di fiducia?

«È importante, ma non basta. La responsabilità sociale va documentata, e là dove possibile persino quantificata, altrimenti rischia di rimanere una buona intenzione. A questo proposito, abbiamo da poco presentato il secondo Bilancio Sociale consecutivo, che certifica il nostro impegno nella costruzione del valore sociale».

Sovrintendente Vergnano, quest'anno la Stagione del Regio inizierà in un modo molto particolare...

«L'inaugurazione è uno dei momenti più attesi e lo sarà soprattutto questa volta con una *Turandot* di pura regia. Avere anche quest'anno al nostro fianco il Gruppo Fondiaria Sai ci aiuta a dare un segnale forte. Dopo i clamorosi tagli ai finanziamenti statali sanciti dall'ultima legge finanziaria, le stagioni di molti teatri hanno subito forti ridimensionamenti: il Regio, grazie a una politica di contenimento delle spese e grazie alla fiducia dei suoi soci fondatori e degli enti locali è riuscito a realizzare una Stagione con dieci titoli e a creare, insieme alla Regione Piemonte, un circuito lirico nel quale presentare una nuova produzione delle *Nozze di Figaro*».

Tornando alla serata inaugurale, sarà una bella sfida per il Teatro...

«Sicuramente. Avremmo infatti potuto fare una scelta meno coraggiosa: prendere un vecchio allestimento del capolavoro di Puccini e riadattarlo per l'occasione. Ma, grazie alla voglia di mettersi in gioco di Luca Ronconi, daremo vita a una *performance* unica dove sarà privilegiata la ricchezza delle idee invece di quella dell'allestimento; per citare il famoso architetto Mies van der Rohe, *«less is more»*. Sarà una messa in scena estrema, adatta a un momento estremo in cui la sopravvivenza stessa del teatro d'opera viene messa in gioco. Invece di sussurrare la nostra protesta abbiamo deciso di gridarla. Ci fa quindi particolarmente piacere che il Gruppo Fondiaria Sai partecipi all'inaugurazione, dimostrando ancora una volta la volontà di svolgere un ruolo sociale a favore della comunità nella quale è radicato da tanti decenni. Spero che la nostra ormai triennale collaborazione, basata su una comunanza di intenti, possa servire da stimolo per altri futuri rapporti».

Le Conferenze del Regio 2006-2007

Le Conferenze del Regio sono un'opera di alta divulgazione musicale, unica nel panorama dei teatri d'opera italiani, che ha formato generazioni di spettatori attraverso l'avvicendamento delle firme più brillanti della critica musicale italiana, dei nomi più illustri della musicologia e degli artisti più celebri. Anche la Stagione 2006-2007 è accompagnata dal ciclo di appuntamenti *Incontri con l'Opera*, presso il foyer del Regio, che si aggiungono ai numerosi incontri dedicati ad *Anniversari* e *Presentazioni editoriali* e *discografiche*, quest'anno nella nuova sede del Circolo dei Lettori in via Bogino 9.

Incontri con l'Opera

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE
Turandot
Virgilio Bernardoni

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE
(Sala Caminetto)
Il naso
Giangiorgio Satragni

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE
Il flauto magico
Michele dall'Ongaro

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO
Rusalka
Franco Pulcini

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO
Oedipus rex
Enzo Restagno

MERCOLEDÌ 4 APRILE
Tristano e Isotta
Giorgio Pestelli

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO
L'elisir d'amore
Piero Mioli

MERCOLEDÌ 13 GIUGNO
Ernani
Giorgio Gualerzi

Teatro Regio, Foyer del Toro
ore 17

Informazioni:
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

Il naso di Šostakovič
Surreali disavventure di un burocrate vanitoso

di Franco Pulcini

Ogni opera, al di là della vicenda, ha una sua storia e un suo destino. *Il naso* di Šostakovič ebbe quello di essere disprezzato, nella sua eversiva forma di grottesco operistico d'avanguardia, da un'Unione Sovietica del 1930 assetata di populismo, marce e cori retorici in lode della Rivoluzione. Dopo una manciata di esecuzioni venne accantonata in patria per quasi mezzo secolo, per ricomparirvi solo nel 1974, passate le purghe staliniane, la guerra, la vittoria sul Nazismo, lo ždanovismo, la destalinizzazione, il pantano brezneviano, a un anno dalla morte del musicista, tardivamente risarcito.

La versione che va in scena a Torino è proprio l'edizione dell'Opera da Camera di Mosca che tanto fece ridere l'ormai morente Dmitrij Dmitrevič oltre trent'anni fa, e che a Torino avevamo già visto al Teatro Carignano nel gennaio del 1979. Allora Šostakovič non godeva certo – né presso la maggioranza della critica né di quella del pubblico – della gloriosa fama attuale. Ricordo che Walter Vergnano, attuale sovrintendente del Teatro Regio, che aveva organizzato la rappresentazione per l'Unione Musicale, tra l'incuriosito e il preoccupato per la novità, mi chiese di scrivere due righe promozionali per il programma generale. Non le ho ritrovate, ma dicevano più o meno che sarebbe andata in scena un'opera (e un'esecuzione, conosciuta dai dischi) di tale funambolica follia, da potersi permettere il lusso di rischiare di rifondere il prezzo del biglietto agli scontenti. In effetti fu un trionfo, e la penna pungente di Massimo Mila rilevò che la migliore manifestazione operistica di quell'anno non l'aveva organizzata il Regio, ma una società di concerti.

Il naso è tratto da uno dei *Racconti di Pietroburgo* di Nikolaj Gogol' (seppure con inserzioni da altri racconti), e narra le surreali disavventure di un burocrate vanitoso della Russia zarista dell'Ottocento che si risveglia una mattina senza naso. Non occorre essere Sigmund Freud per immaginare la drastica rinoplastica come una metafora dell'evirazione. Il testo si fonda sulle angosce personali di quest'uomo, preoccupato per il suo aspetto fisico compromesso da tale tragicomica menomazione. Il naso staccato dal volto si trasforma poi in un personaggio reale, e le cose si complicano...

Il naso è l'esordio operistico di un genio musicale di ventiquattro anni che ha deciso di cimentarsi nel genere dell'opera grottesco-satirica con i mezzi musicali moderni da lui conosciuti. Lo stile del *Naso* – basato sulla comicità della dissonanza – non guarda solo a Stravinskij, ma soprattutto a Hindemith, e la disinvolta commistione con generi popolareschi e folcloristici, ma anche di dottissimo contrappunto, ne fa un *unicum* nel panorama mondiale. Anche nell'opera successiva, *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk* (con cui si conclude prima dei trent'anni la carriera operistica del Nostro, stroncata sul nascere dalla censura) Šostakovič proseguirà il filone satirico, sebbene con maggiore realismo e una più composta aderenza ai canoni tradizionali russi. Ma nel *Naso* vibra pure una parte importante della ricerca artistica russa: quella del teatro di regia. Il giovane Dmitrij aveva collaborato con il regista Vsevolod Mejerchol'd e con Vladimir Majakovskij, assorbendone gli umori. Le tecniche di recitazione – il realismo stravolto dei dialoghi – e di montaggio drammaturgico derivano da queste esperienze. La musicalità stridente del libretto accumula fonemi, allitterazioni, catene di consonanti dure e sibilanti. Il caos verbale organizzato, l'effetto di abnorme cicaleccio sono le parti che colpiscono immediatamente in quest'opera che comprende circa sessanta personaggi (nel settimo quadro sono in scena ventisette cantanti). L'orchestra è "da camera" ma suona con tale caleidoscopica varietà da non rimpiangerne una grande. Chissà se ci farà l'effetto indimenticabile di allora?

REGIONEINTOUR
circuito lirico regionale

TEATRO REGIO TORINO

REGIONE PIEMONTE

LE NOZZE DI FIGARO
Un inedito circuito lirico nei capoluoghi piemontesi

Inaugurazione sabato 28 ottobre ad Alessandria

Alessandria, Novara, Vercelli, Asti, Cuneo e Biella: il Regio non è solo a Torino. Grazie a un nuovo progetto realizzato dalla Regione Piemonte e dal Teatro Regio, *Le nozze di Figaro* di Mozart saranno rappresentate nei teatri dei capoluoghi piemontesi, a partire dal Teatro Comunale di Alessandria, dove l'opera debutterà sabato 28 ottobre alle ore 20.

RegioneInTour è il nome del progetto che intende offrire al pubblico piemontese produzioni liriche di valore, stabilendo così un più stretto rapporto tra l'attività musicale torinese e le realtà regionali e affiancando un inedito "circuito lirico" a quelle attività concertistiche che da tempo la Regione Piemonte sostiene con il nome di *Piemonte in musica*. Un altro tassello, dunque, per accrescere l'offerta culturale del nostro territorio e per diffondere l'affascinante patrimonio del teatro musicale.

Le nozze di Figaro andranno in scena con un nuovo allestimento firmato da Valter Malosti, mentre Giuseppe Grazioli dirige l'Orchestra e il Coro del Teatro Regio, quest'ultimo istruito dal maestro Claudio Marino Moretti. In scena un insieme di eccellenti interpreti, impegnati in tutte le dieci recite: Massimiliano Viapiano, Maria Costanza Nocentini, Donata D'Annunzio Lombardi, Andrea Porta e Paola Gardina. L'allestimento, con le scene di Paolo Baroni e i costumi di Laura Viglione, sarà realizzato dai laboratori di scenografia del Teatro Regio in modo tale da poter essere agilmente trasportato e montato nei sette teatri che nell'arco di un mese vedranno andare in scena l'opera: oltre al Teatro Comunale di Alessandria (28/10), il Teatro «Coccia» di Novara (3 e 4/11), il Teatro Civico di Vercelli (8/11), il Teatro Regio di Torino (11, 14 e 15/11), il Teatro «Alfieri» di Asti (18/11), il Teatro «Toselli» di Cuneo (22/11) e il Teatro «Villani» di Biella (25/11).

Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

Il naso torna a Torino
Un "bis" aspettato trent'anni

Quasi trent'anni fa andava in scena a Torino, per la prima e unica volta fino a oggi, *Il naso* di Šostakovič. Raccogliamo qui alcune testimonianze dello spettacolo, che allora come oggi vedeva in scena l'allestimento e gli interpreti del Teatro Musicale da Camera di Mosca per la regia di Boris Pokrovskij.

LA STAMPA MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1979

L'opera di Šostakovič a Torino con il Teatro da Camera di Mosca

La pazza vicenda di un naso perduto

Uno straordinario pretesto teatrale ha suggerito al musicista russo una partitura orchestrale sbalorditiva, con originalità quasi profetiche – Esecuzione splendida al Carignano – Trovate sceniche a getto continuo

[...] Straordinario *coup d'essai* teatrale di un ventenne prodigio, che già aveva sbalordito il mondo musicale con la *Prima sinfonia* per la conoscenza, unica nel suo ambiente, delle tendenze europee contemporanee, *Il naso* è prima di tutto uno straordinario pretesto teatrale [...] Gli stessi difetti dell'opera – la tenuità infantile del soggetto buffonesco, e certa insistenza del canto su una gesticolazione vocale frenetica e spigolosa – offrono il destro al magistero della regia per venire in suo soccorso, con l'abilità della scena fissa ma variabilissima di Vladimir Talalaj, con le trovate sceniche a getto continuo che utilizzano tutti gli spazi teatrali, e soprattutto con la straordinaria recitazione degli attori-cantanti, che spesso sono anche mimi, saltimbanchi, insomma animali teatrali addestrati alla perfezione. [...] A questo divertimento un po' pazzo, ma realistico, a quest'allegra buffonata piena, se mai, di comprensiva indulgenza per le miserie e i difetti umani, Šostakovič presta le risorse d'una partitura orchestrale sbalorditiva per abilità, accortamente nutrita delle recenti esperienze di Stravinskij, di Hindemith e di Alban Berg.

Massimo Mila

Gazzetta del Popolo MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1979

DA GOGOL A ŠOSTAKOVIČ
«Il naso», con vivo successo, al Carignano, con il Teatro da Camera di Mosca

Il pubblico che lunedì sera affollava il Teatro Carignano per assistere alla rappresentazione de Il naso *di Šostakovič [...] è rimasto [...] soprattutto conquistato dallo spettacolo. Tutti fin dall'inizio hanno concordato sul fatto che i componenti del Teatro da Camera di Mosca [...], oltre che preparatissimi cantanti dalle belle voci, sono anche dei bravi attori e dei formidabili esponenti del cosiddetto «teatro totale»; che l'orchestra suona assai bene e che il maestro Vladimir Agronskij è un direttore degno di ogni considerazione.*

Lidia Palomba

STAMPA SERA MARTEDÌ 9 GENNAIO 1979

Un «Naso» a spasso grazie a Šostakovič

[...] Pare sia l'allestimento più felice messo su finora dal giovane teatro moscovita, fondato nel 1971 da Boris Pokrovskij, regista dello spettacolo di ieri sera, e dal direttore d'orchestra Gennady Roschdestwenskij: ed effettivamente s'è ammirato un eccellente lavoro d'équipe, una sintonia tra la messa in scena e l'interpretazione musicale che rivela un grande approfondimento della smagliante partitura. Non per nulla c'è in questo allestimento lo zampino dell'autore stesso che poco prima di morire aveva seguito giorno per giorno la nascita dello spettacolo che riportava *Il naso* sulle scene sovietiche dopo parecchi decenni di assenza.

[...] L'opera ha avuto ieri sera da parte del complesso russo un'esecuzione musicale e una realizzazione scenica assolutamente esemplari per l'energia e la precisione in cui tutto convergeva verso il fuoco centrale d'un vitalismo frenetico: il gran numero di personaggi, la folla, le comparse che stipano il palcoscenico di quest'opera da camera sin quasi a farlo scoppiare erano come regolati da un burattinaio infallibile e lasciavano un'impressione di acrobatica efficienza. Ogni cantante si è calato nel proprio ruolo con immedesimazione totale, recitando esemplarmente per vivacità e generosità di impegno e integrandosi nel disegno generale del regista come la rotella ben oliata d'un marchingegno perfetto. Il pubblico ne è rimasto contentissimo...

Paolo Gallarati

Parole e musica in scena al Piccolo Regio Lab

Torino è stata nominata dall'Unesco *Capitale Mondiale del Libro 2006-2007* grazie a un progetto intitolato *Il linguaggio dei segni*, dove i segni universali della punteggiatura che danno per eccellenza un senso alla frase, che modulano il discorso come un tema musicale, che separano le parole ma uniscono le idee, sono contesto e pretesto per promuovere libri e incontrare scrittori. Al pari di molte altre istituzioni culturali cittadine, anche il Piccolo Regio Laboratorio declina la propria Stagione secondo questo tema, dedicando due distinti cicli ad altrettanti segni della punteggiatura: il punto esclamativo nel caso del *Novecento attraverso gli slogan* e i puntini di sospensione nel caso di *Scrittori in scena*.

Sono cinque gli appuntamenti dedicati alla prima parte, affidata allo sguardo originale e anticonformista del cantautore Carlo Pestelli, che racconta il secolo breve intrecciando saggi e canzonette, slogan e letteratura, cronaca e costume, satira e pubblicità, di volta in volta affiancato dal Coro Bajolese, dai fiorentini Rapsodi, dall'organettista Filippo Gambetta, dagli attori Irene Zagrebelsky e Dario Benedetto.

La seconda parte della Stagione è invece dedicata al ciclo *Scrittori in scena* sotto il segno dei puntini di sospensione, zona franca dove spesso avviene l'incontro tra i versi della poesia e le note musicali: nove spettacoli che portano in scena scrittori di diverse epoche e generazioni che hanno ispirato composizioni musicali di vario genere, dal jazz all'avanguardia, dalla canzone d'autore all'elettronica, dal tango al rock.

In *Uomini in frac* due delle voci più intense e controcorrente del panorama musicale italiano, Peppe Servillo e Giovanni Lindo Ferretti, rendono omaggio a Domenico Modugno, modello ineguagliabile di "poeta per musica". Sul palco grandi nomi del jazz italiano, tra i quali spicca quello di Furio Di Castri. E il jazz più colto e sofisticato è protagonista di altri due appuntamenti della stagione: *One Hand Jack e Altri Strani Amori*, spettacolo che rinvigorisce il fortunato sodalizio artistico tra Stefano Benni, Paolo Damiani e Gianluigi Trovesi e che prende le mosse dalla storia di un contrabbassista con una mano sola, una meravigliosa cantante cieca, una città deteriorata e un riccastro fetente che vorrebbe comprare tutto; e *I testimoni*, racconto musicale firmato a quattro mani da Cristina Zavalloni, straordinaria vocalist e compositrice in mirabile equilibrio tra avanguardia accademica e jazz virtuosistico, e Lorenzo Buccella, scrittore, drammaturgo e sceneggiatore svizzero.

Tra la canzone d'autore di Gianmaria Testa e il jazz di Gabriele Mirabassi, si muove *Chisciotte e gli invincibili* di Erri De Luca, che torna dopo il successo della scorsa stagione: un omaggio a grandi poeti (Hikmet, Sarajlic, Brecht, lo stesso De Luca) e ai sognatori che non si arrendono, a quelli che si fanno coinvolgere, che non sono mai spettatori passivi di quanto accade.

Letteratura e rock convivono invece in un concerto dove Enrico Brizzi incontra i Frida X, storica band della scena bolognese: *Nessuno lo saprà* è il titolo di un libro-reportage dell'autore di *Jack frusciante è uscito dal gruppo* e *Bastogne*.

Horacio Ferrer, uno dei più gloriosi e autorevoli esponenti del tango argentino, amico e stretto collaboratore di Astor Piazzolla, è protagonista dello spettacolo *El Poeta y la Música* con lo stesso Ferrer voce recitante e l'Orquesta Típica di Alfredo Marcucci: la narrazione di quadri di un variegato e fantastico universo popolato da apparizioni, maschere tragicomiche, poetici inquilini delle notti di Buenos Aires.

Salam, maman è il titolo del romanzo d'esordio di Hamid Ziarati: sono le pagine di quel libro a dettare l'articolazione musicale ideata dallo Xenia Ensemble. E per finire *Dentro il mare dentro*, spettacolo liberamente tratto dal libro di Ramón Sampedro *Lettere dall'inferno* e dal film *Mare dentro* di Alejandro Amenábar: la storia di Sampedro, della sua esistenza da tetraplegico e della sua lotta per ottenere il diritto all'eutanasia. La produzione più impegnativa di questa edizione del Piccolo Regio Laboratorio chiude, dopo *Bure baruta* e *La vergine della tangenziale*, una triologia sul teatro musicale contemporaneo curata dal regista Davide Livermore e dal compositore Andrea Chenna, una ricerca volta a esplorare quella "terra di mezzo" tra parola parlata e cantata, in un processo creativo e sperimentale che rievoca da un lato l'antica Camerata de' Bardi, ma dall'altro è legato alle modalità espressive del nostro tempo.

Filippo Fonsatti
coordinatore attività PRL

TORINO CAPITALE MONDIALE DEL LIBRO CON ROMA
APRILE 2006 APRILE 2007 DUE CITTÀ DA SFOGLIARE

UNESCO

PICCOLO REGIO LABORATORIO
Stagione 2006-2007

Piccolo Regio Puccini
ore 21

sabato 4 novembre
IL NOVECENTO ATTRAVERSO GLI SLOGAN *parte I*

mercoledì 22 novembre
IL NOVECENTO ATTRAVERSO GLI SLOGAN *parte II*

giovedì 30 novembre
IL NOVECENTO ATTRAVERSO GLI SLOGAN *parte III*

giovedì 7 dicembre
IL NOVECENTO ATTRAVERSO GLI SLOGAN *parte IV*

venerdì 15 dicembre
IL NOVECENTO ATTRAVERSO GLI SLOGAN *parte V*

martedì 16 gennaio
mercoledì 17 gennaio
UOMINI IN FRAC

venerdì 19 gennaio
STORIA DI ONE HAND JACK E ALTRI STRANI AMORI

venerdì 2 marzo
NESSUNO LO SAPRÀ

giovedì 8 marzo
CHISCIOTTE E GLI INVINCIBILI

mercoledì 14 marzo
SALAM, MAMAN

martedì 3 aprile
mercoledì 4 aprile
DENTRO IL MARE DENTRO

mercoledì 11 aprile
giovedì 12 aprile
EL POETA Y LA MÚSICA

mercoledì 18 aprile
giovedì 19 aprile
I TESTIMONI

ABBONAMENTI
13 spettacoli euro 60
5 spettacoli a scelta euro 30
in vendita da **mercoledì 18 ottobre** presso la biglietteria del Teatro Regio

BIGLIETTI
posto unico euro 7,50
in vendita da **mercoledì 18 ottobre** presso la biglietteria del Teatro Regio e un'ora prima degli spettacoli presso la biglietteria del Piccolo Regio Puccini.

Per gli abbonati alla Stagione del Regio: riduzione del 10% circa sul prezzo degli abbonamenti e del 20% circa sul prezzo dei biglietti.

Festival Schumann
Giovani pianisti per il principe del Romanticismo

di Diego Marangon

L'ardente e volubile Florestano; il tenero e lirico Eusebio; il Maestro Raro, saggio ed equilibrato. In questi tre personaggi di fantasia, che Schumann immaginò accanto a sé, uniti in un'ideale confraternita contro il gusto meschino dei "filistei", il compositore teorizzò la scissione della propria complessa personalità creativa. E il piccolo e prezioso festival che l'Unione Musicale dedica alla produzione pianistica di Robert Schumann, nel 150° anniversario della sua morte, consentirà al pubblico di incontrare, in ognuno dei sei concerti nei quali è concepito, tutti e tre i caratteri, ciascuno raffigurante un aspetto della concezione artistica del compositore-simbolo del Romanticismo.

Anziché rispettare l'ordine cronologico dei lavori, l'Um ha scelto di raggrupparli seguendo un criterio di unitarietà, e di affidare ogni serata a un interprete diverso, tutti però accomunati dalla giovane età e dal sicuro talento. Quest'ultima scelta, alternativa a quella di far svolgere il pensiero di un compositore a un unico interprete, propizia l'originalità dei singoli concerti, mescolando ulteriormente le carte.

L'interprete che aprirà il *Festival Schumann* è la torinese Saskia Giorgini, poco più che ventenne e già attiva nei circuiti internazionali con l'ensemble Arpeggione e la Cbc Radio Orchestra di Vancouver. Di Torino è anche Gabriele Carcano, che sarà protagonista del terzo concerto: vincitore del Premio «Casella», affianca alla già fulgida carriera pianistica, che lo ha visto esordire alla Fenice di Venezia, gli studi di composizione e un forte interesse per la musica contemporanea. Due anche gli ucraini. Anna Kravtchenko, che chiuderà il *Festival*, vive un'intensissima attività concertistica – scaturita da una clamorosa vittoria del temibilissimo Concorso «Busoni» a soli sedici anni – che la porta a suonare per le istituzioni più prestigiose del mondo. In un tempo brevissimo, trascorso in Italia a perfezionare la sua arte, il ventunenne Nikolay Bogdanov ha fatto incetta di riconoscimenti pianistici, esibendosi, tra le altre, con l'Orchestra Filarmonica di Bacau. Il russo Alexander Romanovsky, già noto al pubblico dell'Um, dopo la vittoria al Concorso «Busoni» ha percorso una brillante carriera che lo ha portato a suonare con I Virtuosi di Mosca, l'Orchestra dell'Accademia «Mahler» e l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo. Terzo vincitore del Concorso «Busoni» presente al *Festival* è il napoletano Roberto Cominati, che ha suonato presso prestigiose sale internazionali quali il Théâtre du Châtelet di Parigi, il Kennedy Center di Washington e il Festival di Salisburgo, oltre ad aver effettuato una fortunata tournée in Sud America con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, con la quale si esibisce regolarmente.

Sede di tutto il *Festival Schumann*, che avrà una cadenza ravvicinata, sarà un nuovo, intimo ed elegante ambiente nel centro di Torino, il Teatro Vittoria: una sala da duecento posti inaugurata nel maggio 2005 e subito adottata dal Teatro Stabile di Torino per il progetto teatrale *Domani* di Walter Le Moli e Luca Ronconi.

Dall'alto, Saskia Giorgini, Alexander Romanovsky, Gabriele Carcano, Roberto Cominati, Nikolay Bogdanov, Anna Kravtchenko

FESTIVAL SCHUMANN: L'OPERA PIANISTICA

Teatro Vittoria
ore 21

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE
Saskia Giorgini *pianoforte*
Tema sul nome «Abegg» con variazioni op. 1
Concert sans orchestre op. 14
Kreisleriana op. 16

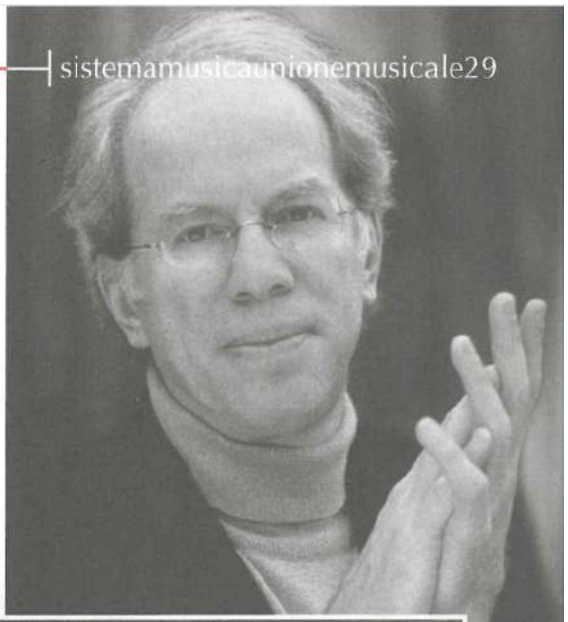
MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE
Alexander Romanovsky *pianoforte*
Davidsbündlertänze, 18 pezzi caratteristici op. 6
Douze études symphoniques op. 13

SABATO 14 OTTOBRE
Gabriele Carcano *pianoforte*
Arabeske in do maggiore op. 18
Tre Romanze op. 28
Papillons, 12 pezzi op. 2
Carnaval: scènes mignonnes sur quatre notes op. 9

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE
Roberto Cominati *pianoforte*
Toccata in do maggiore op. 7
Sonata n. 1 in fa diesis minore op. 11
Sonata n. 2 in sol minore op. 22

SABATO 21 OTTOBRE
Nikolay Bogdanov *pianoforte*
Kinderszenen op. 15
Fantasia in do maggiore op. 17
Waldszenen op. 82

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE
Anna Kravtchenko *pianoforte*
Phantasiestücke op. 12
Blumestück in re bemolle maggiore op. 19
Faschingsschwank aus Wien op. 26
Gesänge der Frühe op. 133



Gidon Kremer & Krystian Zimerman

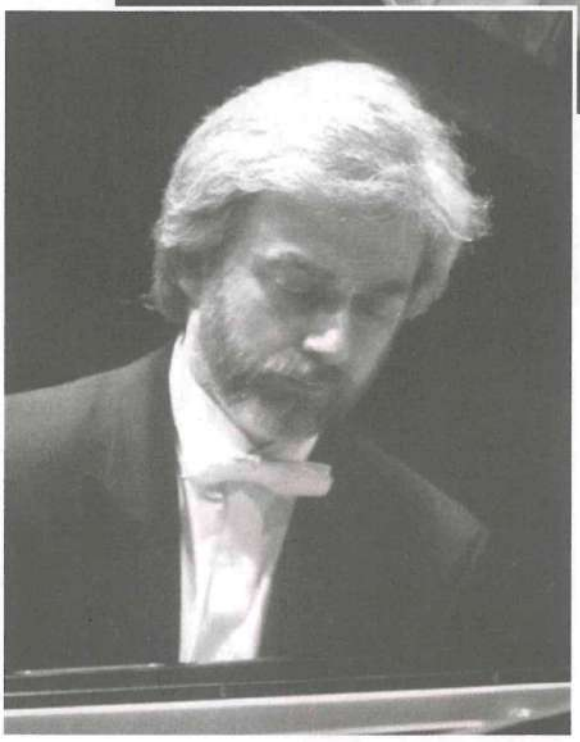
Un'amicizia cementata dalle note di Brahms

di Gaia Varon

«Socrate diceva che avrebbe dato tutto per trovare solo l'ombra di un amico e Schumann, uomo solo per eccellenza, come tutti i melanconici [...] coltivò l'amicizia con appassionata tenacia». Con queste parole e la sua sapiente sensibilità nel ritrovare i fili che univano arte e vita, Laura Alvini apriva anni fa un testo d'accompagnamento alla propria incisione dell'*Album per la gioventù* su un fortepiano Graf, molto simile a quello che dalle mani di Schumann passò a quelle di Brahms, il quale lo aveva suonato, ventenne, nel 1853. Era stato l'inizio di un'amicizia profonda; Schumann era ormai prossimo al declino, ma l'incontro con Brahms, racconta ancora Laura Alvini, «lo aveva rianimato e fatto sentire, almeno per un poco, meno disperatamente solo nell'incomprensione generale».

Di Brahms restano tre Sonate per violino e pianoforte, una magnifica piccola opera completa, perfetta per una singola serata concertistica che si può ascoltare seguendo i fili, intramati fra le note, di amicizie tenaci. A presentare il giovane Brahms a Schumann era stato Joseph Joachim, violinista di chiara fama, già fanciullo prodigio, interprete fine e intelligente, la cui biografia si intreccia con quelle di molti compositori del tempo. Era di soli due anni maggiore di Brahms, ma divenne presto per lui amico e consigliere e fu il primo esecutore di molte sue composizioni cameristiche. Non però, bizzarria della sorte, delle tre Sonate per violino (almeno delle tre oggi rimaste; gli studi più aggiornati parlano di almeno cinque altre composizioni per violino e pianoforte distrutte dall'autore, sempre giudice inflessibile della propria opera). Della prima, la *Sonata n. 1 in sol maggiore op. 78*, Joachim legge, come per molte altre pagine, il manoscritto iniziale e segue il minuzioso lavoro di rielaborazione; a battezzare questa, però, come pure la successiva, *n. 2 in la maggiore op. 100*, con Brahms al pianoforte, sarà il violinista viennese Hellmesberger. Fra il debutto dell'*op. 78*, nel 1880, e quello della terza *Sonata*, l'*op. 108 in re minore*, sta l'incrinatura dell'amicizia di una vita: Brahms prende le parti della moglie di Joachim durante il loro difficile divorzio. L'*op. 108* si inserisce nel delicato riavvicinamento: schizzata e poi lasciata incompleta nel 1886, viene ripresa nel 1888 proprio a seguito di un interesse di Joachim; ma sarà un *protegé* di questi, Jenő Hubay, il primo interprete. E la *Sonata* è dedicata a Hans von Bülow, pianista, direttore d'orchestra e compositore, personaggio difficile e ricco di talento, con il quale Brahms aveva intessuto un'amicizia solida e ricca, che pure conoscerà in seguito un'incrinatura e una successiva riconciliazione. C'è però un'amicizia ancora più stretta, ancora più fitta e intricata (e anche questa non priva di episodici e pure aspri dissapori), che lega Brahms, fin dal lontano 1853 e da quella prima visita a casa Schumann: l'amicizia amorosa con Clara nata Wieck, sposata Schumann e splendida musicista. Le tre *Sonate*, tutte nate d'estate, in luoghi dove Brahms si ritirava per soggiorni quieti e fecondi, in Carinzia l'*op. 78*, sul Lago di Thun in Svizzera le altre due, arrivano per posta a Clara, che le legge e comprende: «l'ho provata non appena l'ho avuta fra le mani: lacrime di gioia. Dopo l'incantevole primo tempo, puoi immaginare la mia felicità quando giunsi al terzo, con la mia melodia preferita: se dico la "mia" melodia, è perché sono convinta che nessun altro essere possa provare la stessa emozione» scrive a proposito dell'*op. 78*. A Clara ormai vecchia, con le dita irrigidite dall'artrite che le toglie a periodi la gioia di suonare, ma che torna appena può sulle pagine dell'amico, Brahms scrive ancora nel 1889: «Il pensiero che la mia *Sonata in re minore* scorra sotto le tue dita mi sembra un sogno. L'ho aperta sulla mia scrivania e, con l'aiuto della fantasia, siamo andati a passeggio insieme, nei boschi, furtivamente».

Vale forse per tutte e tre quel che Hanslick scriveva dell'*op. 78*: «La *Sonata* esprime sentimenti troppo sottili, troppo veri, troppo brucianti, per essere eseguita con *nonchalance* in pubblico».



giovedì 5 ottobre
Auditorium della Rai
serie dispari, pari, primo abbonamento

Gidon Kremer
violino
Krystian Zimerman
pianoforte

Brahms
Sonata in sol maggiore op. 78 *(Regensonate)*
Sonata in la maggiore op. 100 *(Thunersonate)*
Sonata in re minore op. 108

giovedì 19 ottobre
Conservatorio
ore 21
serie l'altro suono

Il Giardino Armonico
Giovanni Antonini
direttore
Magdalena Kožená
mezzosoprano

Musiche di Mozart, Boccherini, C. Ph. E. Bach

Magdalena Kožená e Il Giardino Armonico

di Angelo Chiarle

Prestigiosa. *Glamorous*. Assolutamente *fracassante* l'*entrée* della nuova rassegna *l'altro suono*. Sontuosa verrebbe anche da aggiungere, considerati gli interpreti e il programma. Il motivo di maggior interesse è senza dubbio il fatto che dopo sei anni Torino avrà nuovamente la possibilità d'ascoltare quella celestiale «giovane gazzella della voce», com'è stata giudicata Magdalena Kožená. Nel 2000, in occasione del brillante exploit vivaldiano con la *Juditha triumphans*, la mezzosoprano nata nella Moravia di Leoš Janáček era ancora un astro nella fase ascendente. Tecnica impressionante, coloritura splendidamente educata, stile interpretativo non esibizionistico, timbro cristallino, a distanza di qualche anno è divenuta una star di prima grandezza, capace di contendere a Cecilia Bartoli la *leadership* nel canto barocco. «La priorità per me è il sentimento, l'emozione, che è ciò che la musica dona agli esseri umani». Musicista anarchica che tira dritto per la sua strada, ha sfruttato l'esclusivo contratto con la Deutsche Grammophon, per ampliare i propri orizzonti di interprete. A undici anni dal suo sorprendente trionfo alla sesta Competizione Internazionale «Mozart» di Salisburgo, vanta un repertorio che da Bach e Haendel si estende ormai fino a Respighi, Britten, Šostakovič. «Desidero solo che la gente sia felice grazie al mio canto». È il genuino *understatement* di un'artista che divide la sua attività tra concerti con i migliori ensemble barocchi, recital e opere teatrali con tutti i crismi. Una diva anti-diva che ha sedotto grandi direttori come Minkowski, McCreesh, Goebel, Levine, Haitink e Rattle, i cui splendori vocali sono consegnati a oltre trenta incisioni.

Per supportare l'istintività creativa aperta all'innovazione di questa cantante quale orchestra meglio del Giardino Armonico? «Uno degli ensemble barocchi più eccezionali della nostra epoca». «La Duke Ellington Band dei gruppi di strumenti d'epoca», a detta del "Los Angeles Times". Compie ventun anni il gruppo milanese che ha spopolato dappertutto in giro per il mondo con il suo inconfondibile *sound*, con un repertorio estremamente variegato, ancorché incentrato sostanzialmente sulla musica dei secoli XVII e XVIII. Ma soprattutto con uno stile esecutivo che ha sorpreso e spiazzato tutti, soprattutto all'estero. «Abbiamo sviluppato uno stile con alcuni elementi che sono specificamente italiani – dichiara il direttore Giovanni Antonini –. Penso che la più italiana delle caratteristiche sia la nostra tendenza al dramma». «Audace e brillante», «contrasti sorprendenti, frasi folgoranti, un'espressione nuova eppure molto naturale», energia, sottigliezza e precisione dei dettagli: un mix irresistibile di freschezza e trasparenza. Un profluvio di dischi, un'attività concertistica impressionante nei maggiori festival (Milano, Graz, Salisburgo, Vienna, Schleswig-Holstein, Rheingau, Montreux-Vevey, Settimane Musicali Internazionali di Lucerna), nei teatri e nelle sale da concerto più prestigiosi (Napoli, Amsterdam, Londra, Vienna, Parigi, Zurigo, Ginevra, Francoforte, Berlino, San Pietroburgo, Mosca, Oslo, Bruxelles, Madrid, Tokyo, Washington, New York).

Il programma? Un "piatto forte" di squisite arie mozartiane tratte da *Le nozze di Figaro*, *La clemenza di Tito* e *Così fan tutte*: un'occasione preziosa per ascoltare qualcosa di ciò che la Kožená ha inciso con Rattle nel nuovissimo cd uscito a settembre. Con lo splendido contorno di alcune pagine orchestrali dal *flavour* intrigante. Come gli "aromi" sinfonici tedeschi che si fondono con le fragranze melodiche italiane nell'*Ouverture* da *Mitridate, re di Ponto*. Ovvero le maliziose trovate timbriche d'un Boccherini che nella celebre *Sinfonia op. 12 n. 4* si diverte a ficcanasare *Nella casa del diavolo*. Ovvero il *pathos* pre-beethoveniano della *Sinfonia Wq 183/3* di quel genio dell'inquietudine che fu Carl Philipp Emanuel Bach.

Generazione XX
Castiglioni, Lincetto, Fuga, Respighi

di Alberto Bosco

Proviamo un po' a descriverla, la musica della *Generazione XX* che dà il titolo al concerto dell'Oft di questo mese. Giocando con le lettere si potrebbe dire che sta tra quella musica riservata, smarritasi nell'anonimato dell'astrazione (*Generazione X*) e quella musicaccia scadente che la nostra società produce a ciclo continuo, ma che proprio perché oscena non varca mai la soglia rispettabile dell'arte (*Generazione XXX*). In altri termini, tra il mistico sulla colonna e le masse incolonnate, tra gli umani che non devono chiedere mai e quelli che non si chiedono mai nulla, c'è una regione intermedia, una zona d'aria più respirabile e temperata. In questo habitat, il mondo dell'immaginazione, vivono e si riproducono forme, simboli, storie e rituali che hanno lo scopo di rendere la vita più vivibile e di permettere agli individui di comunicare tra loro, sì da farli più consapevoli di se stessi e degli altri.

Non credo sia il caso di ricordare quante minacce e violenze siano piovute nel secolo scorso su quell'impalpabile patrimonio dell'umanità che è appunto la fantasia creativa, o più in generale sulla psiche. Il fatto è che quella che un tempo era una vasta e popolata prateria si è ora ridotta alle dimensioni di una riserva indiana. La superficialità, la fretta, l'ingordigia della civiltà mercantile hanno saccheggiato ciò che il Materialismo e le conseguenti utopie dello spirito non avevano ancora schiacciato. E così gli artisti hanno dovuto imparare a difendersi, ad arrangiarsi con i cocci, facendo il possibile perché il filo d'Arianna della storia non si spezzasse e il ritorno alla barbarie venisse scongiurato.

Come piccoli mammiferi dal sangue caldo scampati alle glaciazioni, le musiche di questo concerto ci invitano a riprendere confidenza con le misure a noi più consone. Sembrano volerci convincere che i tempi dei dinosauri sono finiti e che le enormità del nostro prossimo passato sono ormai scheletri da museo.

Small is beautiful, cioè *Piccolo è bello*, si intitolava, non a caso, un lavoro per orchestra di Niccolò Castiglioni, il primo compositore inserito nei ranghi di questa *Generazione XX*. Castiglioni aveva reagito alla crisi della modernità cercando nella sua musica, così come nella sua vita solitaria, una purezza ingenua, un'attitudine libera dalle tentazioni dell'io, ma priva di furori autopunitivi. La via della salvezza per Castiglioni passava per il gioco, una strada che solo lui seppe percorrere con così tanta poesia. Tra le scorribande ludiche di un bambino e un senso di nostalgia altrettanto privo di un obiettivo reale («nostalgia schubert-weberniana», la chiamava lui) la sua musica luccicante, candida e cristallina si presenta oggi in modo inconfondibile: uno dei pochi paesaggi sonori usciti dalla fantasia di un compositore che siano originali, abitabili e capaci di titillare l'immaginazione.

Molto più nostalgica che ludica è la risposta di Sandro Fuga e di Adriano Lincetto, entrambi veneti, ed entrambi pianisti e direttori di Conservatorio (rispettivamente a Torino e Padova). Fuga, che tra i suoi allievi di composizione ebbe per breve tempo anche Castiglioni, fu compositore raffinato, in grado di cimentarsi con le grandi forme così come con le pieghe più intime della musica da camera. Lincetto, nato nel 1936 e scomparso dieci anni fa, fu invece essenzialmente un pianista, e scriveva musica per passione, pensando ai suoi colleghi e amici strumentisti. In entrambi, al di là delle differenze, c'è la stessa idea di musica intesa come arte umanistica, la stessa cordialità di tono e la stessa dolcezza, che la nostra immaginazione collega istintivamente alla loro terra d'origine.

Dopo i picchi assolati di Castiglioni e le placide colline di Fuga e Lincetto, il programma porta in un ambiente più cittadino, in quel crocevia di edonismo, tradizione e modernità che è la musica di Ottorino Respighi. Nato nel 1882, Respighi si sta rivelando un compositore attualissimo, per la sua totale aderenza all'apparenza delle forme. Rispose infatti alla crisi del Novecento come se la crisi non ci fosse stata: non fuggì indietro, ma, muovendosi a suo agio tra le novità linguistiche del suo tempo senza abbracciarne le implicazioni morali, riuscì a convincere grazie alla sicurezza del suo stile più che per il messaggio delle sue opere. Ragion per cui la sua musica oggi, finite tutte le ideologie, è ancora seducente come una volta, e forse più.

domenica 22 ottobre
Conservatorio
ore 17
PROVA GENERALE

martedì 24 ottobre
Conservatorio
ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Emanuele Segre
chitarra
Riccardo Balbinutti
timpani

GENERAZIONE XX

Musiche di **Castiglioni, Fuga, Lincetto, Respighi**

Illustrazioni di Guido Pigni

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»

Stagione concertistica 2006-2007

LUNEDÌ 6 NOVEMBRE
Conservatorio
ore 21

12 COMPOSITORI. MUSICA DEGLI AUTORI PIEMONTESI DI OGGI

Orchestra da camera dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*
Tiziana Scandaletti *soprano*
Dario Destefano *violoncello*
Mario Brusa *voce recitante*

Cilluffo *Castelli di rabbia* per archi
Di Lotti *Petite pièce* per archi
Castagnoli *Arco* per violoncello concertante e archi
Piacentini *Et amoris: tango pour Bruno* per voce femminile, archi e "foto-suoni"®

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE
Conservatorio
ore 21

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Orchestra e Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Coro Eufoné
Massimo Peiretti *direttore*
Alessandro Ruo Rui, Michele Frezza *maestri del coro*

Mozart
Sinfonia in sol minore K. 550
Thamos re d'Egitto K. 345, musiche di scena

SABATO 2 DICEMBRE
Conservatorio
ore 21

GLI ARCHI DEI BERLINER PHILHARMONIKER

Philarmonische Virtuosen Berlin

Dvořák Quintetto in sol maggiore per archi op. 77
Piazzolla *Tango Ballet* per violino e archi
Le quattro stagioni per violino e archi

NOTE DAL MONDO

SABATO 16 DICEMBRE
Conservatorio
ore 21

NATALE CON L'HARLEM GOSPEL CHOIR

Harlem Gospel Choir
Allen Bailey *direttore*

Gospel tradizionali e contemporanei, jazz e blues

MARTEDÌ 16 GENNAIO
Tempio Valdese
ore 21

UNA VOCE PER MARIA

Ensemble Euridice
Magdolna Koczka *soprano*

Pergolesi *Salve Regina* in la minore per soprano, archi e organo
Boccherini Quartetto in mi minore per archi op. 33 n. 5 G 211
Stabat Mater in fa minore per soprano e archi G 532

SABATO 27 GENNAIO
Conservatorio
ore 21

2 PIANOFORTI E 8 MANI

Nuovo Quartetto Pianistico Italiano
Maurizio Barboro
Paolo Fiammingo
Franco Giacosa
Giuseppe Giusta

Musiche di Glazunov, Moscheles, Smetana, Wagner

LUNEDÌ 5 FEBBRAIO
Conservatorio
ore 21

I TESORI MUSICALI

Orchestra e Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Corale Polifonica di Lanzo
Massimo Peiretti *direttore*
Michele Frezza, Arcangelo Popolani *maestri del coro*

Respighi *Antiche arie e danze* (Terza suite)
Roberti Messa in mi minore per soli, coro e orchestra

NOTE DAL MONDO

SABATO 17 FEBBRAIO
Conservatorio
ore 21

I MA.GR.IG.AL DA SAN PIETROBURGO

Ma.Gr.Ig.Al
Larissa Lusta *mezzosoprano*
Igor Ponomarenko *domra alto e direttore*
Maxim Tolstyh *balalaica*
Artem Kuznetsov *bayan-accordéon*
Stanislav Tishkevich *contrabbasso*

Musiche di Bizet, Caccini, Chesnokov, Glinka, Pokrass, Rossini, Schubert

SABATO 3 MARZO
Conservatorio
ore 21

LA FAVOLA DEL FLAUTO MAGICO

Compagnia Teatro della Tosse
Linda Campanella *soprano*
Giorgio Trucco *tenore*
Matteo Peirone *basso*
Francesco Cavaliere *pianoforte*
Emanuele Luzzati *scenografia, costumi e burattini*
Bruno Cereseto *autore dei testi e burattinaio*

Mozart Arie e duetti da *Il flauto magico* K. 620

NOTE DAL MONDO

MARTEDÌ 20 MARZO
Conservatorio
ore 21

IRISH MUSIC TRA FOLK E CONTEMPORANEA

Sliabh Notes (Irlanda)
Xenia Ensemble (Italia)

Musiche tradizionali e autori irlandesi

MARTEDÌ 3 APRILE
Conservatorio
ore 21

CONCERTO DI PASQUA

Orchestra e Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Corale Polifonica di Lanzo
Massimo Peiretti *direttore*
Michele Frezza, Arcangelo Popolani *maestri del coro*
Miriam Mazzoni *soprano*
Devis Longo *baritono*
Dario Destefano *violoncello*

Fauré
Élégie per violoncello e orchestra op. 24
Pavane per coro *ad libitum* e orchestra op. 50
Requiem per soli, coro, orchestra e organo op. 48

NOTE DAL MONDO

MARTEDÌ 17 APRILE
Conservatorio
ore 21

AQUARELA DO BRASIL BOSSA NOVA E DINTORNI

Cristina Camoletto *chitarra classica e voce*
Roberto Taufic Hasbun *chitarra classica, acustica, voce*
Gigi Di Gregorio *sax*
Gilson Silveira *percussioni*

LUNEDÌ 7 MAGGIO
Teatro Regio
ore 21

DAL BAROCCO AI BEATLES

The Swingle Singers

Musiche di Purcell, Mozart, Ravel, Porter, Lennon-McCartney, Corea, Swingle

NOTE DAL MONDO

LUNEDÌ 4 GIUGNO
Conservatorio
ore 21

LA MUSICA DELLA VITA

Florentiskaya Klezmerata
Faye Nepon *voce*
Riccardo Crocilla *clarinetto*
Igor Polesitsky *violino*
Francesco Furlanich *fisarmonica*
Riccardo Donati *contrabbasso*

Musiche tradizionali ebraiche e antiche melodie sacre

LUNEDÌ 11 GIUGNO
Conservatorio
ore 21

GIOACHINO ROSSINI

Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Coro Eufoné
Michele Frezza *direttore*
Alessandro Ruo Rui *armonium*

Rossini
Petite messe solennelle per soli, coro, 2 pianoforti e armonium

ABBONAMENTI

Stagione euro 110
Over 65 e under 30 euro 90
Percorso Giovani euro 40
(7 concerti a scelta per i nati dal 1976)
Note dal mondo euro 45
(5 concerti)
Nuovi abbonamenti, *Percorso Giovani* e *Note dal mondo* fino a martedì 31 ottobre

BIGLIETTI

Intero euro 15 – **Ridotto** euro 9
12 compositori euro 1
Riduzioni biglietti: over 65, studenti universitari, delle scuole musicali e dei Conservatori, titolari *Abbonamento Musei*

INFORMAZIONI

via Accademia Albertina, 14
dal lunedì al venerdì
orario 15.30-18.30
tel. 011 55 39 358
fax 011 55 39 330
biglietteria@stefanotempia.it
www.stefanotempia.it

La svolta novecentesca dell'orchestra d'archi

di Andrea Malvano

Mai provato a resistere alla tentazione di osservare ciò che succede alle vostre spalle? Missione impossibile. Chiedetelo a Orfeo, o meglio ai suoi figli, i compositori, da sempre costretti a confrontarsi con lo specchietto retrovisore della storia. Non si può andare avanti senza conoscere ciò che ci precede: la musica ce lo ricorda continuamente, ora imitando ora rifiutando il passato. Prendiamo il caso delle opere per complesso d'archi. Basta pensare all'organico per immaginare strumentisti imparruccati che suonano i Concerti di Corelli tra stucchi e arredi settecenteschi. Come si fa a comporre in maniera originale, quando la cultura impone confronti così ingombranti? A spiegarcelo bastano poche note del *Concerto in re* di Stravinskij: un'appoggiatura, un ritmo che ha perso la quadratura del Settecento, ed ecco il passato rivivere in una dimensione inconscia, corroso dal tempo e dalle stratificazioni culturali. Per la storia era il 1947; dall'altra parte dell'Oceano, sulle colline di Hollywood, Erich Wolfgang Korngold scriveva lavori per archi non lontani dallo stile tardo-romantico; ma in Europa Stravinskij non poteva più permettersi di imitare un mondo definitivamente estinto. La cultura dalle sue parti stava voltando pagina. Era inevitabile che qualcuno cominciasse a pensare anche a un nuovo timbro strumentale; e così, nel 1955, il compositore svizzero Frank Martin tentò l'impresa di scrivere dodici *Études* per orchestra d'archi, volti a cercare nuove risorse espressive nella materia sonora di strumenti antichissimi. Stava nascendo il secondo Novecento; tutta la musica sentiva fremere nuovi stimoli: anche per violino, viola e famiglia era giunto il momento di ricominciare da zero, guardando al futuro senza dimenticare il passato.

domenica 8 ottobre
Conservatorio
ore 21

Archi *orchestra da camera*
Antonello Manacorda *direttore*

ARCHINCONCERTO 5

Martin
Études pour orchestre à cordes
Stravinskij
Concerto in re
Korngold
Sinfonische Serenade in si bemolle maggiore per orchestra d'archi op. 39

intervista

Martino Scovacricchi
Con sassofono e violoncello, cercando felicità e malinconia

di Anna Parvopassu

Costa Rica 1983, Italia 2004. Tra queste coordinate sta un segmento importante della vita di Martino José Scovacricchi, nato in America centrale da padre italiano e madre costaricana e diplomatosi in sassofono classico al Conservatorio di Torino. Perfezionatosi alla Royal Academy di Londra, è borsista dell'Associazione per la Musica De Sono, per cui si esibirà in concerto al Conservatorio il 23 ottobre.

lunedì 23 ottobre
Conservatorio
ore 21

Martino Scovacricchi *sassofono e violoncello*
Diego Carneiro de Oliveira *violoncello*

SASSOFONO

Musiche di
Berio, Denisov, Lachenmann, Scovacricchi, Bach

Che peso ha avuto nella sua vita la doppia appartenenza culturale?
«Mi ha sempre influenzato profondamente. Sono stato a contatto con realtà diverse che ho cercato di confrontare e interiorizzare. Artisticamente mi sono formato più in Italia che in Costa Rica. Ma la musica latina è parte integrante di me, sempre di più col passare degli anni».

A Torino suonerà il suo *Melancolia Feliz*, eseguito per la prima volta nel 2005 a Cambridge, durante il *Festival Composition in Africa and the Diaspora*. Che cosa rappresenta per lei?
«È la mia prima composizione e credo rifletta bene la mia duplice identità, il contrasto e l'equilibrio tra peculiarità diverse, tra felicità e malinconia. Rappresenta quella condizione d'animo transitoria in cui ci si ritrova spesso, dove i pensieri fluiscono senza sosta, fuori dal tempo, e alla fine ci si accorge che il sentimento di nostalgia provato non è che l'inizio di un momento felice».

Allo studio del sassofono ha di recente affiancato quello del violoncello. Sul palco del Conservatorio si esibirà con entrambi. Qual è il filo rosso?
«Sono strumenti che raramente si vedono insieme, ma che in realtà danno vita a interessanti commistioni sonore. Mi piacciono in modo differente. La tristezza del suono del violoncello m'incanta ogni volta, penetra all'interno del corpo quasi come se parlasse. Il sassofono è agile e provocante, ma allo stesso tempo molto dolce. Sarà un concerto insolito e stimolante. Qualcosa di nuovo, che intreccia Bach alla musica contemporanea».

APPUNTAMENTI

CITTÀ DI TORINO

BIBLIOTECA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

Spartito & Musica
28 settembre-26 ottobre 2006
in collaborazione con
Coordinamento Associazioni Musicali

Spartito & Musica nasce con l'intento di riscoprire pagine dimenticate del repertorio classico grazie alla collaborazione di giovani esecutori. La rassegna prevede cinque concerti che spaziano dalla musica rinascimentale a quella contemporanea.

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE ore 17
a cura delle Associazioni InCamTo, Merkurio e Mythos
Flavio Cappello *flauto*
Carlo Lo Presti *chitarra*
Eliana Grasso *pianoforte*
CONTAMINAZIONI NOVECENTESCHE
Musiche di Falla, Ravel, Poulenc, Arnold, Cappello, Ibert, Spriano, Piazzolla, Milhaud

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE ore 17
a cura di Rive Gauche Concerti
Tema Ensemble
Birgit Nolte *flauto*
Rossella Spinosa *pianoforte*
Riccardo Piacentini *regia del foto-suono*
MUSICA IN CONTEMPORANEA
Musiche di Schulhoff, Taglietti, Oppo, Smith, Vacca, Talmelli, Manfrin

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE ore 17
a cura di Dolci Aure Consort
Anna Siccardi *voce e flauti*
Lorenzo Girodo *flauti*
Federica Zavattaro *spinetta*
Massimo Barrera *violoncello*
PER SONARE E PER CANTARE: MUSICHE DEL BAROCCO ITALIANO
Musiche di Merula, Frescobaldi, Falconiero, Fasolo, Cesare, Sances, Calestani

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE ore 17
a cura del Gruppo Artisti Associati San Filippo
Claude Hauri *violoncello*
Federico Aldao *pianoforte*
Paolo Cascio *musicologo*
L'OTTOCENTO E L'ARTE DEL NARRARE
Musiche di Debussy, Schumann, Brahms

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti in sala

Biblioteca Musicale «Andrea Della Corte»
corso Francia, 192 – Torino

Informazioni:
tel. 011 74 38 27 – 011 74 60 72
fax 011 74 55 91
bibliotecamusicale.dellacorte@comune.torino.it

PICCOLO REGIO PUCCINI

giovedì 12 ore 21
Emergency

Gabriella Cerritelli *danzatrice*
Laura Culver *musicista*
Mariangela Palmisano *fotografa*
Francesca Rizzotti *attrice*

DIRITTO AL CUORE
Serata a favore del Centro di Cardiochirurgia in Sudan
Informazioni: tel. 328 907 19 15

martedì 17 ore 21
Associazione La Terra Galleggiante

Transition Classic Orchestra
Carlo Boccadoro *direttore*
Efix Puleo *violino*
Musiche di Campogrande, Boccadoro...
Informazioni: tel. 0121 77 893

giovedì 26 ore 21
venerdì 27 ore 21
Associazione per la Divulgazione della Danza Arké

Compagnia Ensemble Arké

MARTHA, DORIS E ALVIN
Coreografie di Graham, Humphrey, Ailey
Informazioni: tel. 011 81 93 618 – www.arkedanza.it

ISTITUTO PER I BENI MUSICALI IN PIEMONTE

20-22 ottobre 2006
Teatro Regio

XIII CONVEGNO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI MUSICOLOGIA

In occasione del ventennale di attività dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte

Informazioni:
tel. 011 30 40 865
fax 011 31 90 277
iconografia@ibmp.it
segreteria@ibmp.it
www.ibmp.it

TEATRO REGIO

giovedì 26 ore 21
Associazione Ritmi e Danze Afro
VII Festival Afro e oltre... e altro

YIRI-KAN
con **Bruno Genero**, **Andrea Pozzoli**, **Tapha Cissè**, **Carlo Gaudiello**, **Abdy Aka**, **Vincent Mantsoe**, **Roberto Ballario**, **Cristian Vivona**, **Simone Vibaldi**, **Franca Aimone** e con **Kaidara Dance Company**
Informazioni: tel. 011 35 54 50 – www.afro.it

RIVE-GAUCHE CONCERTI

MUSICHE IN MOSTRA 2006

XXI edizione

Con il contributo di
Compagnia di San Paolo, Città di Torino
In collaborazione con Fondazione Torino Musei e con Sant'Ambrogio Musica

SABATO 28 OTTOBRE
Genova, Biblioteca «Berio» ore 11
DOMENICA 29 OTTOBRE
Torino, Gam ore 17
Duo Alterno (**Tiziana Scandaletti** *soprano*, **Riccardo Piacentini** *pianoforte*)
Madeleine Shapiro *violoncello*
Gisella Bein, Marco Morellini
voci recitanti
Interazioni sceniche di **Renzo Sicco**
Musiche di Brown, Corghi, Gentile, Panni, Petrassi, Scelsi
Testi di Aleramo, Bertolucci, Ungaretti, Cappelletto, Pavese, Saffo

SABATO 4 NOVEMBRE
Genova, Biblioteca «Berio» ore 11
DOMENICA 5 NOVEMBRE
Torino, Gam ore 17
Jan Reznìcek *viola*
Eduard Spàcil *pianoforte*
Musiche di Botter, Cerha, Chessa, Fürst, Kreuz, Hertel, Hueber, Präsent, Schrödl, Sulzer
Letture di Oliviero Corbetta

DOMENICA 12 NOVEMBRE
Torino, Gam ore 17
Maurizio Ben Omar *percussioni*
Silvia Belfiore *pianoforte*
Musiche di Bussotti, Cage, Cavallone, Prati, Stockhausen

DOMENICA 19 NOVEMBRE
Torino, Gam ore 17
Curt Cacioppo *pianoforte*
Musiche di Arauco, Caratello, Cacioppo, Hagerty, Iamone, Rochberg
Letture di Oliviero Corbetta

DOMENICA 26 NOVEMBRE
Torino, Gam ore 17
Quintetto Namaste (**Guido Arbonelli** *clarinetto*, **Angelo Cicillini** *violino*, **Matteo Zurletti** *violoncello*, **Mariacarla Notarstefano** *pianoforte*)
Musiche di Gentilucci, Hindemith, Vandor, Zappa
Letture di Oliviero Corbetta

DOMENICA 3 DICEMBRE
Torino, Gam ore 17
Gianluca Nicolini *flauto*
Fabrizio Giudice *chitarra*
Musiche di Basevi, Cabrera, Piazzolla, Takemitsu

Informazioni:
tel. 011 318 63 83
c.burzi@libero.it
www.rivegaucheconcerti@arpnet.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE MYTHOS

MICRON

RASSEGNA DI OPERE DA CAMERA

II edizione

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE
Teatro Gobetti ore 11 e ore 21
ALICE
Libretto e regia di **Roberta Faroldi**
Musiche di **Stefano Seghedoni**

VENERDÌ 6 OTTOBRE
Piccolo Regio Puccini ore 21
LA CAMERA MAGICA DI DON GIOVANNI
Libretto, regia, musica di **Luigi Maio**

VENERDÌ 13 OTTOBRE
Auditorium Orpheus ore 11
Piccolo Regio Puccini ore 21
CRONACHE ANIMALI
Testi di **Toti Scialoja**
Musiche di **Nicola Campogrande**
Scenografie di **Giorgio Barullo**

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE
Auditorium Orpheus ore 11
Piccolo Regio Puccini ore 21
NEL PAESE DI BALOBÙ
Testo e regia di **Flavia Camerana**
Musiche di **Giorgio Spriano**

MARTEDÌ 31 OTTOBRE
Auditorium Orpheus ore 11
Piccolo Regio Puccini ore 21
IL BRUTTO ANATROCCOLO
Testo e musica di **Gian Luca Baldi**
Regia di **Roberta Faroldi**

ingresso libero

Informazioni:
tel. 011 34 34 88
fax 011 34 34 14
asscultmythos@libero.it

ASSAMCO – ASSOCIAZIONE AMICI DEL CONSERVATORIO

Con il contributo della Compagnia di San Paolo

TEMPO DI MUSICA

Stagione 2006
15 OTTOBRE – 10 DICEMBRE

Palazzo Graneri
via Bogino, 9
ore 17

Informazioni:
mob. 338 69 32 942
michele.rauseo@tin.it
www.assamco.it

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

ABBONAMENTO TRASVERSALE 2006-2007

L'Associazione Sistema Musica ripropone per la Stagione 2006-2007 questa formula, accolta con favore dagli appassionati ma volta a raggiungere anche un pubblico nuovo.
L'abbonato, scegliendo liberamente all'interno di un'ampia gamma di proposte che spaziano dall'opera al repertorio sinfonico, cameristico e corale, può attraversare le stagioni del sistema musicale cittadino per costruirsi un "cartellone" personalizzato.
Come per gli anni passati gli abbonamenti sono due – *Sestetto* ed *Ensemble* – entrambi a emissione limitata.

ABBONAMENTO SESTETTO – 6 concerti **euro 66**

1 concerto (a scelta fra 10) della Stagione dell'Accademia Corale «Stefano Tempia»

1 concerto (a scelta fra 7) della Stagione *I Concerti del Lingotto*

1 concerto (a scelta fra 9) della Stagione dell'Orchestra Filarmonica di Torino

1 concerto (a scelta fra 12) della Stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

1 spettacolo (a scelta fra 9 titoli) della Stagione d'Opera del Teatro Regio

1 concerto (a scelta fra 8) della Stagione dell'Unione Musicale

ABBONAMENTO ENSEMBLE – 10 concerti **euro 110**

1 concerto (a scelta fra 10) della Stagione dell'Accademia Corale «Stefano Tempia»

1 concerto (a scelta fra 10) della Stagione dell'Orchestra Filarmonica di Torino

3 concerti (a scelta fra 20) della Stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

2 spettacoli (a scelta fra 9 titoli) della Stagione d'Opera del Teatro Regio

3 concerti (a scelta fra 12) della Stagione dell'Unione Musicale

Abbonamenti in vendita
da **lunedì 9 ottobre** presso l'Unione Musicale, piazza Castello 29, orario continuato 9.30-17 dal lunedì al venerdì.

Informazioni:
opuscolo *Nessun dorma!*
presso Vetrina Torinocultura
(Atrium Città, piazza Solferino)
numero verde 800 015 475
sportello.vetrina@comune.torino.it
www.sistemamusica.it
www.torinocultura.it

FIARÌ ENSEMBLE

NOVECENTO: SENTIERI RITROVATI E NUOVI PERCORSI

VI edizione

RITRATTI

Teatro Baretti – ore 21

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE
Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
Alena Dantcheva *attrice-cantante*
Musiche di Schoenberg

MARTEDÌ 24 OTTOBRE
Umberto Clerici *violoncello*
Musiche di Bach, Ligeti, Dallapiccola, Cassadò

MARTEDÌ 31 OTTOBRE
Dedalo Ensemble
Vittorio Parisi *direttore*
Sonia Turchetta *mezzosoprano*
Musiche di Donatoni

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE
Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
Musiche di Castiglioni, Vigani

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE
Simon Shaheen *oud e violino*
Musiche di Shaheen

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE
Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
Alena Dantcheva *soprano*
Musiche di Crumb, Pisati

MARTEDÌ 12 DICEMBRE
Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
Alena Dantcheva *soprano*
Musiche di Andriessen, Bianchi

Informazioni:
tel. e fax 011 82 10 800
mob. 347 89 06 649

NUOVE CARRIERE 2006

Il Cidim a Torino per il futuro della musica

Il Cidim, membro del Cim – Unesco, è un'associazione di associazioni ed enti musicali italiani che svolge le funzioni di comitato nazionale per la musica. Intende favorire la collaborazione fra enti pubblici e istituzioni musicali con iniziative di promozione e di coordinamento. Le iniziative riguardano più settori di attività (realizzazione di ricerche e banche dati relative ai diversi settori del mondo della musica e dello spettacolo; coordinamento organico e continuativo nella produzione e distribuzione musicale; promozione e diffusione della musica contemporanea; divulgazione di iniziative di carattere propedeutico e formativo) e in particolare il sostegno dei giovani musicisti italiani. È risaputo che una delle difficoltà maggiori che i nostri giovani artisti incontrano agli inizi della carriera è senza dubbio quella di farsi ascoltare dagli operatori musicali, direttori artistici, critici ed esperti del settore. La manifestazione *Nuove carriere* ha la funzione di favorire l'incontro di alcuni fra i migliori giovani interpreti italiani e i più attenti organizzatori musicali.

Nuove carriere è una rassegna biennale avviata nel 1994. Ogni edizione (Genova, Palermo, Vicenza, Roma) ha cercato di presentare con modalità differenti un segmento della realtà giovanile dei musicisti italiani. Per l'edizione 2006 i musicisti sono stati scelti attraverso un bando di ascolto (*Rec&Play*) con una selezione operata dalla commissione artistica del Cidim (Aldo Bennici, Pietro Borgonovo, Filippo Juvarra, Giorgio Pugliaro), che ha portato 25 artisti a essere protagonisti dei sette concerti previsti nell'edizione torinese.

Col tempo, all'obiettivo prioritario della presentazione dei giovani artisti, si sono aggiunte in *Nuove carriere* due finalità di importanza non minore: offrire a quella platea qualificata un'occasione d'incontro e di scambio (non esistendone in realtà altre più formali), e contemporaneamente svolgere azione promozionale nei confronti della città ospitante e del suo ambiente sociale e culturale. Il primo aspetto è rappresentato dalle due sessioni di un convegno – la tavola rotonda *Il futuro con la musica* – per una verifica della situazione musicale dopo gli interventi del nuovo Governo e per un'analisi delle prospettive della musica in Italia. Si tratta di uno spazio che sarà utilizzato per uno scambio d'idee e per ascoltare, dalla voce del ministro Rutelli e del sottosegretario onorevole Montecchi, il programma che il Governo intende promuovere per un rilancio delle attività musicali nel nostro Paese. Quanto al secondo, anche con il veicolo di questo mensile, si tratta di mettere in mostra il sistema musicale di un territorio, tramite la stretta collaborazione tra enti e istituzioni pubblici e privati. *(cidim)*

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE
Torino – Conservatorio ore 19.15

Laura Marzadori *violino*
Roberto Arosio *pianoforte*
Musiche di Mozart, Ysaÿe, Ravel

Roberto Plano *pianoforte*
Musiche di Scarlatti, Respighi, Liszt

VENERDÌ 27 OTTOBRE
Pinerolo – Accademia di Musica
ore 10-16
IL FUTURO CON LA MUSICA convegno

VENERDÌ 27 OTTOBRE
Pinerolo – Accademia di Musica
ore 12.30

Vanessa Benelli Mosell *pianoforte*
Musiche di Schumann

Gabriele Carcano *pianoforte*
Musiche di Schumann, Ravel, Beethoven

VENERDÌ 27 OTTOBRE
Torino – Villa della Regina
ore 18

Eolo Ensemble
Musiche di Dubois, Jacob

Trio Broz
Musiche di Schubert, Dohnányi

SABATO 28 OTTOBRE
Torino – Teatro Vittoria
ore 11.30

Markus Placci *violino*
Leonardo Bartelloni *pianoforte*
Musiche di Debussy, Ysaÿe, Cervelló, Massenet

Michele Sampaolesi *pianoforte*
Musiche di Brahms

SABATO 28 OTTOBRE
Torino – Teatro Regio
ore 10-16
IL FUTURO CON LA MUSICA
convegno

SABATO 28 OTTOBRE
Torino – Teatro Regio
ore 16

David Trio
Musiche di Brahms

SABATO 28 OTTOBRE
Torino – Teatro Regio
ore 20.30

Orchestra Filarmonica di Torino
Daniele Giorgi *direttore*
Serena Daolio *soprano*
Stefano Mhanna *violino*
Leonora Armellini *pianoforte*
Musiche di Mendelssohn, Chopin, Verdi, Puccini, Schubert

DOMENICA 29 OTTOBRE
Venaria – La Reggia
ore 10.30

Edoardo Zosi *violino*
Maria Clementi *pianoforte*
Musiche di Franck, Sarasate

Angelo Montanaro *clarinetto*
Giuseppe Russo Rossi *viola*
Viviana Velardi *pianoforte*
Musiche di Mozart, Schumann

Informazioni:
tel. 06 68 19 061
fax 06 68 19 06 51
www.cidim.it

SISTEMA MUSICA